

Relazione Finanziaria Annuale



Esercizio
chiuso al 31 dicembre

2021



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2021

Sommario:

<i>LETTERA AGLI AZIONISTI.....</i>	<i>2</i>
<i>ORGANI SOCIALI</i>	<i>4</i>
<i>SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO.....</i>	<i>5</i>
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE.....</i>	<i>7</i>
<i>BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO.....</i>	<i>40</i>
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	<i>45</i>
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>110</i>

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

nel corso del 2021 abbiamo assistito ad una parziale ripresa dell'economia dopo lo *shock* derivante dalla pandemia COVID-19 che nel 2020 aveva prodotto pesanti ripercussioni sull'economia mondiale.

Tuttavia, il contesto generale di mercato è rimasto particolarmente difficile: da un lato, le conseguenze della diffusione delle nuove e più contagiose varianti *Delta* e *Omicron* hanno nuovamente imposto ai Paesi misure di prevenzione e contenimento della pandemia, tra cui restrizioni alla mobilità e periodi di *lockdown*; dall'altro, il settore automobilistico è stato pesantemente influenzato dalla carenza a livello mondiale dei semiconduttori che ha portato in taluni casi ad interruzioni della catena di approvvigionamento e dalla repentina crescita dell'inflazione sulle materie prime, dopo alcuni anni di relativa stabilità dei prezzi.

Ad un quadro macro economico così complesso si è aggiunto lo scoppio del drammatico conflitto militare tra Russia

e Ucraina, con l'offensiva scatenata dalle Forze armate russe sul territorio ucraino a partire dal 24 febbraio 2022. La guerra in Ucraina e le successive sanzioni economiche su larga scala approvate dall'Occidente contro la Russia stanno portando ad una contrazione degli scambi commerciali e ad un forte aumento dei prezzi dell'energia dalla Russia, in particolare gas e petrolio, da cui l'Unione Europea ha un elevato grado di dipendenza.

In uno scenario di mercato così complesso, i risultati del Gruppo nel 2021 sono stati tuttavia molto incoraggianti: il recupero dei volumi rispetto al precedente esercizio ha portato ad un fatturato netto consolidato pari a Euro 1.253 milioni (+12% rispetto al 2020) e ad una crescita della redditività operativa, anche grazie a politiche di flessibilizzazione e contenimento dei costi. L'*Adjusted Ebitda* del Gruppo nel 2021 è di Euro 120,4 milioni (pari al 9,6% del fatturato) rispetto ad Euro 89,1 milioni del 2020 (8,0% del fatturato). Inoltre, anche grazie ai positivi risultati conseguiti da alcune società partecipate, in particolare ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia, il

Gruppo è ritornato a conseguire un utile netto consolidato (Euro 8,4 milioni) dopo la significativa perdita dell'anno precedente causata dalle conseguenze della pandemia COVID-19.

Nel corso del 2021 sono inoltre proseguiti gli sforzi a sostegno della crescita dei nostri principali clienti. I principali investimenti strategici si sono concentrati in Germania, Polonia e Sud Africa: al loro buon esito è legato lo sviluppo futuro del Gruppo.

Infine, in uno scenario di crescente consapevolezza delle tematiche di *Corporate Social Responsibility*, il Gruppo CLN ha proseguito nel

processo di crescita e miglioramento in materia di sostenibilità e gestione attenta delle tematiche ambientali e sociali. I risultati positivi ottenuti sin qui nell'ambito di una crescita sostenibile sono il frutto della passione e delle competenze delle persone che lavorano nel Gruppo.

Il presente bilancio viene dunque portato in approvazione in un periodo storico di crescenti tensioni e difficoltà per l'intero sistema politico, economico e finanziario mondiale con l'auspicio di poter tornare quanto prima ad operare in condizioni complessivamente più favorevoli e rassicuranti.

ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali alla data del 31 dicembre 2021 risultano composti come segue.

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Aurora Magnetto
AMMINISTRATORI DELEGATI	Aurora Magnetto Gabriele Perris Magnetto
CONSIGLIERE CON PARTICOLARI CARICHE	Vincenzo Perris
CONSIGLIERI	Gianni Coda Ramesh Kumar Kothari Cedric Bouzar Paul Brettnacher Hervè Guyot Gerard Dupouy Beatrice Perris Magnetto Raffaella Perris Magnetto

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Paolo Burlando
SINDACI EFFETTIVI	Gianmarco Amico di Meane Mauro Messi
SINDACI SUPPLEMENTI	Alessandra Odorisio Riccardo Ronchi

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

Risultati Economici

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	%
	2021	2020		
Ricavi delle vendite di prodotti e componenti	1.253.234	1.118.743	134.492	12,0%
Adjusted Ebitda (*)	120.399	89.107	31.292	35,1%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	<i>9,6%</i>	<i>8,0%</i>		
Adjusted Ebit (**)	27.796	(1.146)	28.943	-2525,2%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	<i>2,2%</i>	<i>-0,1%</i>		
Risultato prima delle imposte	13.808	(72.030)	85.837	-119,2%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	<i>1,1%</i>	<i>-6,4%</i>		
Risultato netto delle continuing operations	8.436	(66.453)	74.888	-112,7%
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	<i>0,7%</i>	<i>-5,9%</i>		
Risultato netto delle discontinued operations	-	-		
Risultato netto dell'esercizio	8.436	(66.453)	74.888	-112,7%

(*) Margine Operativo Lordo depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

(**) Margine Operativo Netto depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

Risultati Patrimoniali

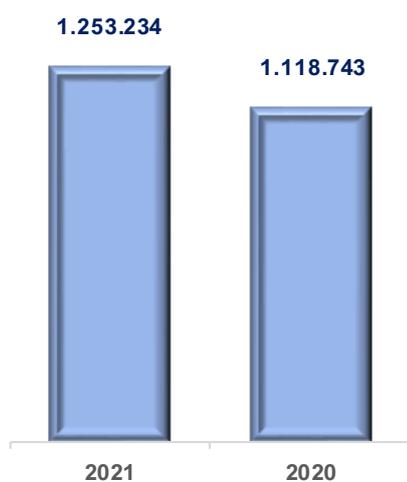
<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	%
	2021	2020		
Capitale Investito Netto	577.029	561.972	15.057	2,7%
Patrimonio Netto	118.833	109.428	9.406	8,6%
Indebitamento Finanziario Netto	458.195	452.544	5.651	1,2%

Personale e Principali Indicatori

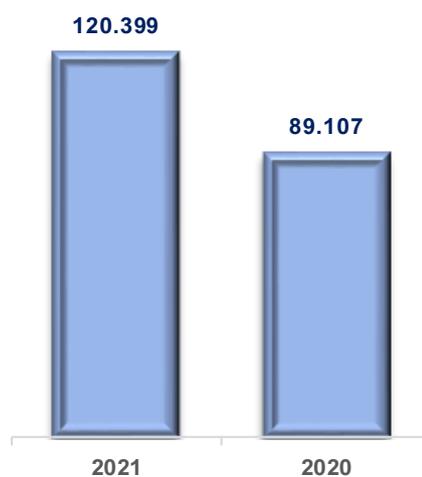
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	%
	2021	2020		
Personale a fine periodo (n.)	6.977	7.277	(300)	-4,1%
Indebitam. Finanz. Netto/Patrimonio Netto	3,9	4,1	(0,2)	-6,8%
Indebitam. Finanz. Netto / Adj. Ebitda	3,8	5,1	(1,3)	-25,1%
ROCE before tax (*) (%)	4,8%	-0,2%	5,0%	-2461,7%

(*) Adjusted Ebit / Capitale Investito Netto

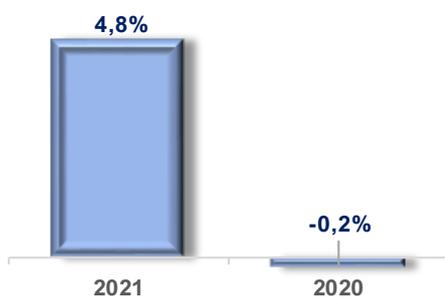
Ricavi delle vendite



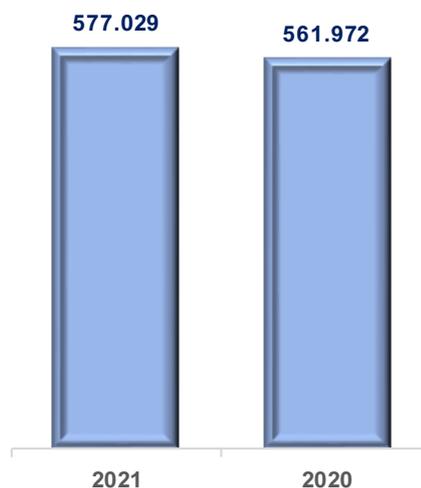
Adjusted Ebitda



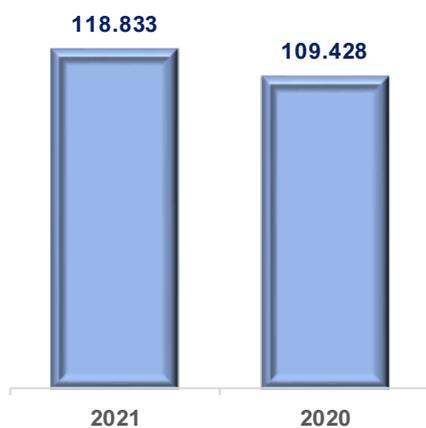
ROCE %



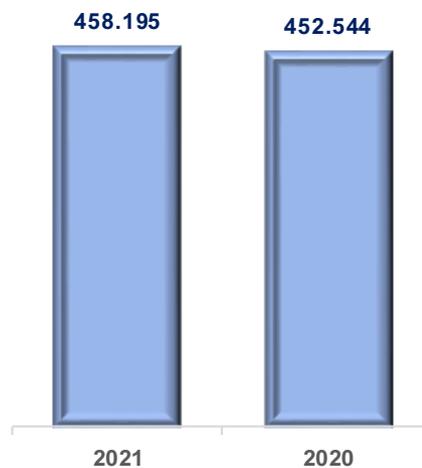
Capitale Investito Netto



Patrimonio Netto



Indebitamento Finanziario Netto



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL GRUPPO CLN E IL MERCATO

Scenario macroeconomico

La valutazione delle *performances* del Gruppo non può prescindere da una panoramica sul contesto macroeconomico a livello mondiale, che nel corso del 2021 ha subito nuovamente i pesanti effetti derivanti dell'emergenza sanitaria ed economica causati dalla pandemia COVID-19, e che a partire dai primi mesi del 2022 è dominato dalla crescente preoccupazione per gli sviluppi della guerra in Ucraina.

Alla fine del mese di febbraio 2022, infatti, è scattata l'offensiva militare da parte delle Forze armate della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina, con l'invasione da parte dell'esercito russo del territorio ucraino. La guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni su larga scala approvate dall'Occidente contro la Russia hanno portato a una riduzione del volume del commercio mondiale e a un forte aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia (in particolare dei prezzi del gas e del petrolio) provenienti dalle forniture della Russia, da cui l'Unione Europea ha un elevato grado di dipendenza.

Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono che la crescita globale diminuirà dal 6,1% del

2021 al 3,6% del 2022 e dovrebbe rallentare anche nel 2023, attestandosi al 3,3%, ma in generale tali previsioni sono subordinate alla speranza di una rapida conclusione delle operazioni militari in Ucraina, e che l'impatto negativo sulla salute della nuova variante Omicron di COVID-19 diminuisca nella maggior parte dei paesi entro la fine del 2022, assumendo una crescita dei tassi di vaccinazione in tutto il mondo ed un miglioramento dell'efficacia delle terapie.

Le previsioni per l'Eurozona hanno evidenziato una ripresa ferma al +5,3% per il 2021. Il FMI ha rivisto le stime di crescita per il 2021 e 2022 di Germania, Francia e Spagna. L'economia tedesca è attesa ad una crescita modesta (+2,8% nel 2021 e +2,1% nel 2022). Il PIL francese è previsto crescere del +7,0% nel 2021, per segnare un +2,9% nel 2022. Per la Spagna, il FMI stima un PIL in crescita del +5,1% nel 2021 e del +4,8% nel 2022. Nel Regno Unito, il Fondo Monetario Internazionale prevede una ripresa, stimando la crescita economica a +7,4% per il 2021 e a +3,7% per il 2022. Dopo una contrazione inferiore alle attese nel 2020, quando il PIL è calato del -8,9%,

in Italia l'economia nel 2021 è cresciuta del +6,6%. Il FMI ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita per il 2022, prevedendo un'espansione del PIL pari a +3,2%.

In generale quindi, gli indicatori congiunturali mostrano un indebolimento delle prospettive economiche nell'Eurozona, attribuibili alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e ai timori per il perdurare della pandemia, in un contesto già in tensione sul fronte energetico e delle catene di approvvigionamento.

Per quanto riguarda la situazione negli Stati Uniti, nel 2021 i dati sono stati positivi, con una crescita del +5,7%, che dovrebbe proseguire anche nel 2022 a circa +3,7%, nonostante la fine anticipata della politica monetaria accomodante della FED e la carenza delle forniture.

Per il Giappone, terza economia mondiale, il FMI stima una crescita del +2,4% nel 2022, con una forte ripresa nella seconda parte dell'anno, a seguito del progressivo allentamento delle

pressioni causate dalla pandemia di COVID-19.

Nonostante la pandemia, la Cina è stata l'unica grande economia ad evitare la recessione nel 2020, con una crescita al +2,3% ed una più consistente nel 2021 (+8,1%), mentre per il 2022 è previsto un rallentamento (+4,4%). Per quanto riguarda infine gli altri mercati emergenti, il FMI prevede una crescita dell'economia indiana dopo la crisi del 2020 (-7,3%), con un +8,9% nel 2021 e un +8,2% anche nel 2022, mentre il Brasile ha chiuso il 2021 con una crescita del +4,6%, ma si prevede una forte contrazione nel 2022 (+0,8%).

Per quanto riguarda infine i mercati valutari, le valute più strettamente correlate all'operatività del Gruppo non hanno subito variazioni significative rispetto al cambio contro l'Euro nel corso del 2021, in particolare lo Zloty polacco (-0,8%), il Rand sudafricano (-0,2%), il Nuovo Leu rumeno (-1,7%) e il Real brasiliano (+1,0%). Al contrario, hanno subito un forte deprezzamento al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020 sia la Lira turca (-67,2%) sia il Peso argentino (-12,7%).

Attività del Gruppo e Mercati di riferimento

Attività del Gruppo

CLN opera nel settore dell'acciaio dal 1948 e, in oltre settant'anni, il Gruppo è riuscito ad affermare la propria presenza di fornitore integrato leader

sul mercato globale della lavorazione e formatura del metallo e nell'assemblaggio di componenti per l'industria automobilistica attraverso le

divisioni MA e MW, e sul mercato europeo della distribuzione e laminazione a freddo.

I principali settori in cui il Gruppo, attraverso le sue divisioni e aziende, opera sono:

- **Metforming:** stampaggio, profilatura e assemblaggio di componenti metallici per il mercato *automotive*; progettazione e costruzione di stampi; sperimentazione di componenti.
- **Wheels:** ingegnerizzazione e produzione di ruote in acciaio per autovetture e veicoli commerciali leggeri; commercializzazione di ruote nel settore *aftermarket*; omologazione di ruote attraverso prove funzionali, analisi dei materiali e rilievi metrologici.
- **Steel:** lavorazione e distribuzione di prodotti piani in acciaio.

Il *core business* del Gruppo è sempre più rappresentato dalle due divisioni che operano nel settore della componentistica in metallo per l'industria automobilistica.

MA è la divisione *automotive metal components* – uno dei principali fornitori globali di componenti in metallo: stampati o profilati, esterni o strutturali, per meccanismi o sistemi di propulsione e trasmissione, per ogni tipo di autovettura, di veicolo

commerciale leggero e pesante per l'industria automobilistica mondiale. È presente tramite le sue società in Europa, Sud Africa e Sud America.

MW è la divisione *steel wheels* – leader di mercato nel settore della produzione di ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli (autovetture e veicoli commerciali leggeri). Si distingue per essere fornitore di soluzioni complete di ruote ingegnerizzate, a partire dalla progettazione fino alla scelta dei materiali e al processo manifatturiero. Tramite le sue società, ha stabilimenti in Europa, Russia e Sud Africa.

Il Gruppo è attivo, inoltre, nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio a basso tenore di carbonio (lamiere e legati rilaminati a freddo) sul mercato europeo. Opera nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio e della distribuzione da centri di servizio, attraverso la sua partecipazione non di controllo e, pertanto, non consolidata nel gruppo ArcelorMittal CLN. Le attività inerenti alla laminazione a freddo e la distribuzione dell'acciaio hanno fatto capo negli ultimi anni alla divisione **SSC** (*Steel Service Centre*), che oggi è rappresentata principalmente dalla società controllata CLN Slovakia s.r.o.

In uno scenario esterno e interno di crescente sensibilizzazione sulle tematiche di responsabilità sociale, il Gruppo CLN prosegue nel suo percorso consapevole di azioni

concrete, tra cui l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, volte a tradurre i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società - nel suo complesso - e nel rispetto delle persone in iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione dei processi produttivi, basate sui principi fondamentali della riduzione al minimo dell'impatto ambientale e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse. Senza dimenticare, l'impegno storico e responsabile del Gruppo nei confronti della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, considerato come uno dei valori aziendali prioritari.

Il Gruppo conferma il suo impegno costante nel:

- stabilire la propria presenza industriale nei paesi ritenuti geograficamente strategici, come dimostrato dal recente avvio di attività in nuove aree geografiche;
- sviluppare nuovi prodotti utilizzando gli acciai più innovativi;
- far crescere e consolidare le relazioni a lungo termine con i propri clienti.

Si conferma, infine, l'attenzione del Gruppo nei confronti della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale, tematiche descritte successivamente nel paragrafo "Ambiente, Salute e Sicurezza" ed affrontate dettagliatamente nel documento *Corporate Social Responsibility Report* pubblicato sul sito web del Gruppo.



Dati riferiti alla C.L.N. S.p.A. e le sue società controllate.

Mercati di Riferimento

Il mercato principale di riferimento del Gruppo è rappresentato dai costruttori di **autovetture e veicoli commerciali leggeri** (OEM). Su tale mercato operano le divisioni MA e MW, in qualità di fornitori diretti di componentistica prevalentemente in acciaio. Una quota minore delle produzioni è inoltre destinata al mercato di cosiddetto secondo equipaggiamento (*after-market*), principalmente ruote in acciaio.

Il mercato globale delle autovetture ha chiuso il 2021 con un incremento complessivo delle vendite del 3,9% rispetto al 2020 con 58,2 milioni di immatricolazioni rispetto ai 56,0 milioni di immatricolazioni del 2020 (fonte: *Worldwide Car Sales*).

Il mercato di autovetture dell'Europa Occidentale (che include i paesi dell'Unione Europea, EFTA e Regno Unito) ha fatto registrare una diminuzione delle immatricolazioni di autovetture del -1,5% rispetto allo scorso anno, con un totale di 11,8

milioni di immatricolazioni (11,9 milioni nel 2020). Complessivamente in Europa sono state immatricolate 14,3 milioni di autovetture (14,5 milioni nel 2020). Gli Stati Uniti hanno fatto registrare 11,8 milioni di immatricolazioni nel 2021, con una crescita del 5,5% rispetto al 2020. In controtendenza il mercato di autovetture in Brasile che ha registrato una flessione del -3,7% con 1,5 milioni di immatricolazioni. Nei mercati asiatici, la Cina ha chiuso positivamente l'anno 2021 con le vendite di autovetture a quota 20,1 milioni di immatricolazioni (+1,6% rispetto al 2020) mentre il mercato giapponese ha chiuso con 3,7 milioni di immatricolazioni, con una diminuzione delle vendite del -3,7%.

In Europa, mercato principale del Gruppo, l'Italia nel corso del 2021 ha registrato 1,5 milioni di immatricolazioni (+5,5%). Significativa contrazione rispetto all'anno precedente in Germania con 2,6 milioni di immatricolazioni (-10,1%), mentre

piuttosto stabili sono risultate le immatricolazioni in Francia con 1,7 milioni di immatricolazioni (+0,5%), in Spagna con 0,9 milioni di immatricolazioni (+1,0%) e nel Regno Unito (+1,0%) con 1,6 milioni di

Per quanto concerne il mercato dei veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) le vendite sui mercati dell'Europa Occidentale (che include i paesi dell'Unione Europea, EFTA e Regno Unito) sono aumentate complessivamente del 9,7% rispetto all'anno precedente, con 1,8 milioni di immatricolazioni totali. In Spagna (-4,0%) e Germania (-0,8%) le immatricolazioni sono diminuite rispetto al 2020, mentre Italia e Francia hanno chiuso l'anno 2021 in positivo con una crescita delle immatricolazioni del +14,3% e del +7,5% rispettivamente.

A fianco del mercato *Automotive*, il Gruppo è attivo, come detto, nella distribuzione dell'**acciaio**.

La produzione mondiale di acciaio nel corso del 2021 è stata di 1,950 miliardi di tonnellate (1,880 miliardi di tonnellate nel 2020), con un incremento complessivo del 3,7% rispetto allo scorso anno (Fonte: *World Steel Association*). A trainare le quantità prodotte è sempre la Cina, in linea con il suo recente

immatricolazioni (fonte: *ACEA - European Automobile Manufacturers Association*).

boom economico. La produzione cinese è pari a 1,033 miliardi di tonnellate, con una quota relativa nella produzione globale pari al 53%. Gli altri paesi leader nel settore, India e Giappone, hanno prodotto rispettivamente 118 milioni di tonnellate e 96 milioni di tonnellate, registrando una crescita della produzione di acciaio rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 17,8% e del 15,8%. A livello di macro aree geografiche, gli incrementi di produzione maggiori si sono registrati in Europa (+15%), in Nord America (+16%) e in Sud America (+18%), mentre in Asia la produzione è stata sostanzialmente simile a quella del 2020 (+0,6%).

Ma l'elemento più significativo del mercato siderurgico nel 2021 è stato sicuramente lo squilibrio venutosi a creare tra domanda e offerta nel corso dell'anno che ha determinato un innalzamento record dei prezzi dell'acciaio con valori incrementati tra il 60 e il 70% rispetto a quelli di inizio anno.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E PER DIVISIONE

Ricavi per Area Geografica <i>in migliaia di Euro</i>	2021		2020		Variazione	
Italia	299.288	23,9%	267.015	23,9%	32.274	12,1%
Francia	226.039	18,0%	202.352	18,1%	23.686	11,7%
Polonia	115.444	9,2%	128.618	11,5%	(13.175)	-10,2%
Germania	173.273	13,8%	163.590	14,6%	9.682	5,9%
Spagna	100.699	8,0%	83.501	7,5%	17.198	20,6%
Rep. Ceca e Rep. Slovacca	45.671	3,6%	40.229	3,6%	5.442	13,5%
Romania	21.499	1,7%	19.270	1,7%	2.229	11,6%
Regno Unito	23.716	1,9%	30.076	2,7%	(6.360)	-21,1%
Serbia	1.239	0,1%	1.371	0,1%	(133)	-9,7%
Turchia	17	0,0%	93	0,0%	(77)	-82,3%
Altri Paesi Europei	35.549	2,8%	18.492	1,7%	17.057	92,2%
Totale Europa	1.042.433	83,2%	954.608	85,3%	87.825	9,2%
Sud Africa	189.617	15,1%	148.101	13,2%	41.516	28,0%
Russia	17.153	1,4%	13.336	1,2%	3.817	28,6%
Brasile	1.044	0,1%	813	0,1%	231	28,5%
Resto del Mondo	2.988	0,2%	1.885	0,2%	1.103	58,5%
Totale al di fuori dell'Europa	210.802	16,8%	164.135	14,7%	46.667	28,4%
Totale Ricavi delle vendite	1.253.234	100,0%	1.118.743	100,0%	134.491	12,0%

Ricavi per Divisione <i>in migliaia di Euro</i>	2021		2020		Variazione	%
Divisione MA - Automotive	1.014.295	80,9%	928.369	83,0%	85.926	9,3%
Divisione MW - Ruote	199.861	15,9%	167.039	14,9%	32.822	19,6%
Divisione SSC - Centri Servizio	48.160	3,8%	32.609	2,9%	15.552	47,7%
Elisioni	(9.082)	-0,7%	(9.273)	-0,8%	191	-2,1%
Totale Ricavi delle vendite	1.253.234	100,0%	1.118.743	100,0%	134.491	12,0%

RISULTATI CONSOLIDATI

Di seguito si presentano i dati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2021, redatti secondo i Principi Contabili Internazionali (IFRS) e riesposti in forma riclassificata. Per

maggiori dettagli sui risultati delle divisioni si rimanda all'informativa per settori operativi inclusa nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Risultati economici

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	%
	2021	2020		
Ricavi delle vendite di prodotti e componenti	1.253.234	1.118.743	134.492	12,0%
Adjusted Ebitda (*)	120.399	89.107	31.292	35,1%
Ammortamenti	(92.603)	(90.254)	(2.349)	2,6%
Adjusted Ebit (**)	27.796	(1.146)	28.943	-2525,2%
Oneri Finanziari netti	(35.082)	(40.006)	4.924	-12,3%
Costi di ristrutturazione e componenti non ricorrenti	(3.458)	(15.663)	12.205	-77,9%
Risultati delle partecipazioni	24.551	(15.215)	39.766	-261,4%
Risultato prima delle imposte	13.808	(72.030)	85.837	-119,2%
Imposte	(5.372)	5.577	(10.949)	-196,3%
Risultato netto delle continuing operations	8.436	(66.453)	74.888	-112,7%
	-	-	-	
Risultato netto dell'esercizio	8.436	(66.453)	74.888	-112,7%
Quota di Pertinenza				
- del Gruppo	8.401	(65.587)	73.989	-112,8%
- di terzi	34	(865)	899	-103,9%

(*) Margine Operativo Lordo depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

(**) Margine Operativo Netto depurato dai costi di ristrutturazione e da taluni specifici costi e ricavi non ricorrenti

Prospetto di riconciliazione tra il Margine Operativo Lordo e l'Adjusted Ebitda (*)

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	%
	2021	2020		
Margine Operativo Lordo	116.941	73.445	43.497	59,2%
Costi di ristrutturazione aziendale	5.530	4.647	883	19,0%
Altri costi (ricavi) netti	(2.073)	11.016	(13.088)	-119%
Adjusted Ebitda	120.399	89.107	31.292	35,1%

(*) Si precisa che l'Adjusted Ebitda è un indicatore "Non-Gaap". Il metodo di calcolo utilizzato dal Gruppo potrebbe essere differente rispetto a quanto considerato da altri gruppi/società.

I **Ricavi delle vendite di prodotti e componenti** nel 2021 sono stati pari ad Euro 1.253.234 migliaia, con un incremento del 12% rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato da prolungati periodi di *lockdown* degli stabilimenti produttivi conseguenti agli effetti derivanti dalla pandemia mondiale COVID-19.

A livello geografico, l'incremento dei volumi di fatturato si è registrato in modo diffuso sui principali mercati del Gruppo, in Sud Africa (+28%), in Italia (+12%), in Francia (+12%) e in Germania (+6%). In altri paesi, in particolare Polonia (-10%), la riduzione del fatturato rispetto al 2020 sconta anche l'effetto negativo sui cambi causato dal deprezzamento della valuta locale Zloty polacco nei confronti dell'Euro.

La marginalità operativa del Gruppo in rapporto al fatturato ha registrato una significativa ripresa rispetto al 2020, sia in termini percentuali che in valore assoluto, anche grazie agli effetti positivi derivanti dall'adozione di politiche di flessibilizzazione e contenimento dei costi fissi.

L'**Adjusted Ebitda** nel 2021 ammonta a Euro 120.399 migliaia (9,6% del fatturato netto), rispetto ad Euro 89.107 migliaia (8,0% del fatturato netto) del precedente esercizio.

L'**Adjusted Ebit** del Gruppo è pari a Euro 27.796 migliaia (negativo per Euro 1.146 migliaia nel 2020) e sconta ammortamenti di periodo per complessivi Euro 92.603 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** (incluse le differenze cambio) è pari a Euro 35.082 migliaia (Euro 40.006 migliaia nel 2020). La riduzione rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile a minori perdite nette su cambi registrate nel corso del 2021 rispetto al 2020, esercizio caratterizzato da un marcato deprezzamento delle principali valute nei confronti dell'Euro.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha sostenuto **costi di ristrutturazione e altri costi di natura non ricorrente**, al netto di taluni proventi anch'essi non ordinari, per Euro 3.458 migliaia (Euro 15.663 migliaia nel 2020), con una consistente riduzione rispetto all'esercizio precedente, sul quale gravavano i costi diretti e indiretti derivanti dalla pandemia COVID-19, in particolare la mancata flessibilizzazione del costo della manodopera diretta rispetto a condizioni ordinarie di attività, il costo dei dispositivi di sicurezza individuale resi necessari per la riapertura in sicurezza degli impianti e gli extra-costi derivanti dalle sanificazioni e dagli interventi di messa in sicurezza.

I **risultati delle partecipazioni** apportano al risultato economico consolidato un significativo beneficio, pari Euro 24.551 migliaia. Tale valore include principalmente il pro-quota del risultato consuntivato dalla joint-venture Arcelor Mittal CLN Distribuzione Italia S.r.l.

Le **imposte** ammontano ad Euro 5.372 migliaia, mentre nel 2020 tale voce era positiva per Euro 5.577 migliaia per

effetto del beneficio derivante dallo stanziamento di imposte differite attive per Euro 9.772 migliaia, al netto dell'iscrizione di imposte correnti sul reddito per Euro 4.195 migliaia.

Infine, il **risultato netto dell'esercizio** è positivo per Euro 8.436 migliaia (perdita netta di Euro 66.453 migliaia nel 2020), di cui la componente di pertinenza del Gruppo è pari a Euro 8.401 migliaia.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	%
	2021	2020		
Rimanenze di magazzino	164.035	144.337	19.698	13,6%
Crediti Commerciali	52.708	80.292	(27.585)	-34,4%
Debiti Commerciali	(342.013)	(369.432)	27.420	-7,4%
Attività / (Passività) nette derivanti da contratti	40.676	32.785	7.891	24,1%
Altri crediti e debiti netti	(78.679)	(67.710)	(10.969)	16,2%
Capitale Circolante Netto	(163.273)	(179.728)	16.455	-9,2%
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	682.739	698.938	(16.199)	-2,3%
Partecipazioni	107.001	87.003	19.997	23,0%
Altri crediti e passività non correnti	(23.924)	(20.660)	(3.264)	15,8%
Capitale Immobilizzato	765.816	765.281	534	0,1%
Fondi per Rischi e Fondi dipendenti	(40.264)	(41.885)	1.621	-3,9%
Imposte differite nette	12.924	14.924	(1.999)	-13,4%
Attività e passività destinate alla vendita	1.825	3.380	(1.555)	-46,0%
Capitale Investito Netto	577.029	561.972	15.057	2,7%
Patrimonio Netto di competenza del Gruppo	111.397	102.105	9.292	9,1%
Patrimonio Netto di Terzi	7.436	7.323	114	1,6%
Totale Patrimonio Netto	118.833	109.428	9.406	8,6%
Indebitamento Finanziario Netto	458.195	452.544	5.651	1,2%

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria del Gruppo rappresenta

una vista riclassificata dei prospetti contabili riportati nelle pagine seguenti.

Il **Capitale Investito Netto** al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 577.029 migliaia ed include principalmente il capitale immobilizzato (costituito da immobilizzazioni materiali ed immateriali, partecipazioni e altre attività e passività non correnti) per Euro 765.816 migliaia ed il capitale circolante netto, negativo per Euro 163.273 migliaia.

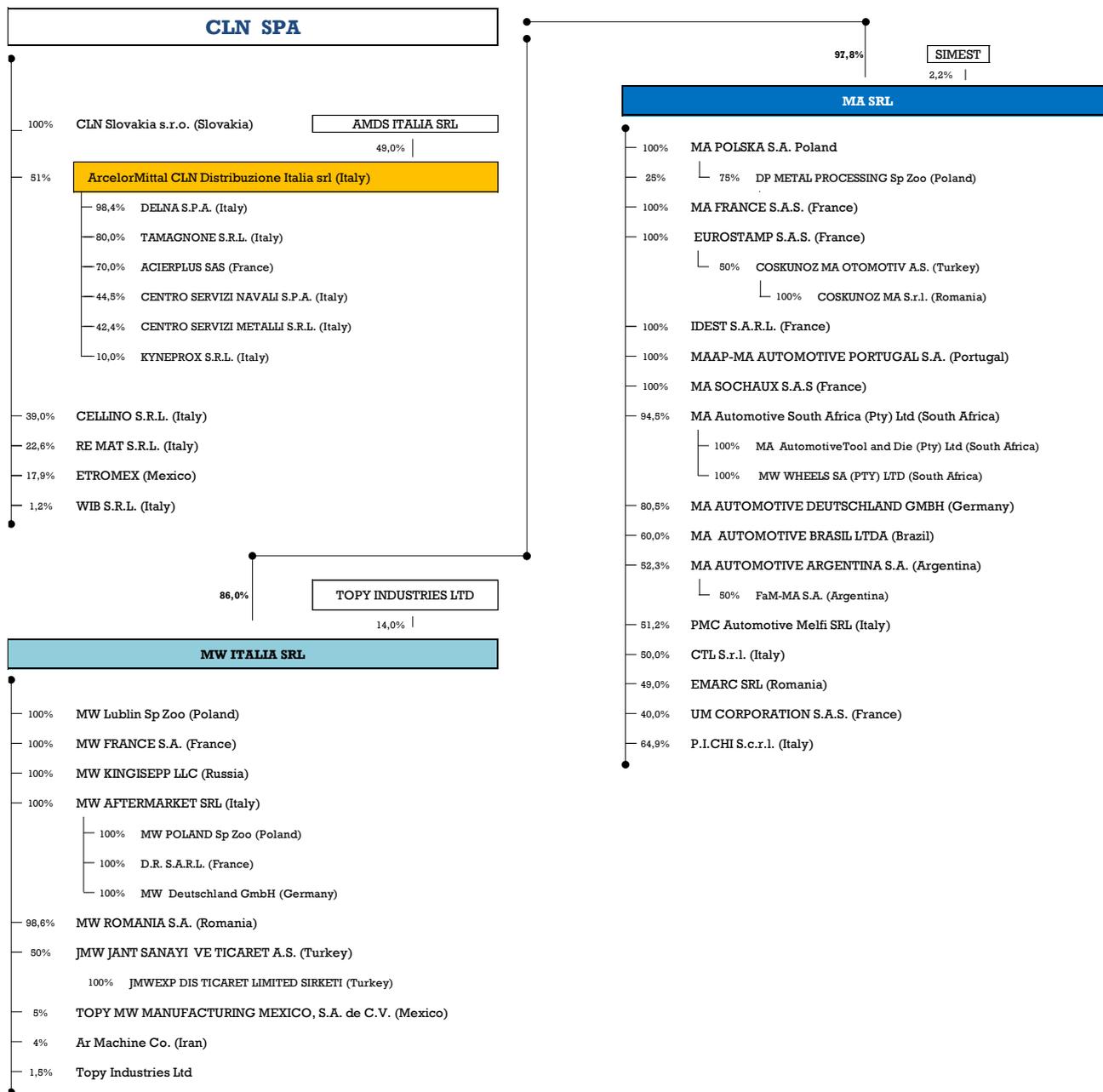
L'**Indebitamento Finanziario Netto** al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 458.195 migliaia (Euro 452.544 migliaia al 31 dicembre 2020), ed è costituito dai debiti finanziari correnti e non

correnti verso banche e altri finanziatori, al netto delle disponibilità liquide, dei crediti finanziari e dei titoli inclusi nelle altre attività finanziarie.

Il **Patrimonio Netto** ammonta a Euro 118.833 migliaia, di cui Euro 111.397 migliaia rappresentano la quota di pertinenza del Gruppo. L'incremento del patrimonio netto complessivo rispetto allo scorso esercizio è principalmente imputabile al risultato netto positivo dell'esercizio (Euro 8.436 migliaia).

STRUTTURA DEL GRUPPO – PRINCIPALI SOCIETÀ

con riferimento alla data del 31 Dicembre 2021



Per quanto concerne le principali variazioni nella struttura del Gruppo al 31 dicembre 2021, si segnalano la fusione per incorporazione della società francese Immobiliere de Villers S.a.r.l. nella sua controllante diretta Eurostamp S.A.S., l'ingresso nel perimetro di consolidamento della

società Coşkunöz MA S.r.l. Romania, la liquidazione della società cinese MA Automotive Components Shanghai Ltd. ed il consolidamento integrale della società francese MA Sochaux S.A.S. che ha di recente avviato le proprie attività operative.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE

Per la natura della propria attività, il Gruppo risulta esposto a taluni rischi, di

seguito suddivisi tra rischi di natura finanziaria e rischi di business.

Rischi di natura finanziaria

Pandemia COVID-19

Il Gruppo risulta esposto ai rischi derivanti dalle conseguenze di pandemie da COVID-19 e da ogni altra forma di virus. In particolare il rischio più significativo è rappresentato dal manifestarsi di periodi di prolungata chiusura dei propri stabilimenti e pertanto di impossibilità di portare avanti il proprio business con inevitabili ripercussioni economiche e finanziarie.

Con particolare riferimento alla pandemia COVID-19 in corso, il Gruppo ha adottato tempestivamente tutte le necessarie misure di

prevenzione, controllo e contenimento della pandemia presso tutte le proprie sedi: gli stabilimenti in cui il Gruppo opera sono stati oggetto di periodi di *lockdown*, differenziati in base ai Paesi. In funzione della successiva ripartenza, sono state quindi predisposte tutte le misure necessarie a contrastare il virus e tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori (modifica dei layout produttivi, sanificazione dei locali, dispositivi di protezione individuale, misurazione della temperatura, regole di igiene e distanziamento sociale, *smart working* esteso, ecc.).

Rischio di credito

Il Gruppo risulta esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività commerciali con i clienti. Il rischio è rappresentato dai potenziali effetti che emergerebbero, qualora una delle controparti non fosse in grado di ottemperare alle proprie obbligazioni in modo temporaneo o definitivo.

Peraltro, i clienti principali del Gruppo sono rappresentati da costruttori di autoveicoli (OEM) per i quali sono

disponibili sul mercato informazioni tempestive riguardanti l'andamento economico/finanziario e i rating forniti dalle principali agenzie. Il Gruppo adotta, inoltre, specifiche politiche commerciali volte a monitorare la solvibilità dei clienti minori e pone in essere operazioni di smobilizzo crediti con società di factoring su base di accordi pro-soluto, cedendo pertanto il relativo rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la disponibilità di risorse finanziarie e l'accesso al mercato del credito.

I principali fattori interni che incidono sulla situazione di liquidità del Gruppo CLN sono, da una parte, le risorse generate e assorbite dalla gestione operativa e, dall'altra, quelle impiegate negli investimenti effettuati per lo sviluppo produttivo e strategico e nel servizio del debito. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento delle disponibilità liquide, dei flussi finanziari (consuntivi e previsivi) e delle linee

disponibili attraverso report di tesoreria.

Significativo fattore esterno che può influenzare, infine, la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per il Gruppo è rappresentato dall'andamento del mercato del credito a livello nazionale e sovranazionale.

Infine, tra i fattori che possono determinare rischi di liquidità per il Gruppo vanno tenuti in considerazione anche gli impatti sulla situazione finanziaria derivanti dalla pandemia COVID-19 descritta in precedenza.

Rischio di fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo CLN è esposto al rischio finanziario derivante dalla variazione dei tassi di cambio che si origina operando in un contesto internazionale in cui le transazioni, commerciali e finanziarie, possono essere denominate in una valuta diversa da quella di conto. Tale rischio può derivare, inoltre, dalla conversione in Euro dei bilanci individuali, redatti in valuta estera dalle società consolidate.

Tali oscillazioni possono influenzare in modo significativo il risultato economico e finanziario del Gruppo.

I principali rapporti di cambio rispetto all'Euro che rappresentano un rischio per il Gruppo sono nei confronti delle seguenti valute: Zloty polacco, Rand sudafricano, Nuovo Leu rumeno, Real brasiliano, Peso argentino, Rublo russo e Lira turca.

Rischio di fluttuazione dei tassi di interesse

Una componente significativa del debito a medio-lungo termine sottoscritto dal Gruppo risulta remunerata a tassi variabili, che in taluni casi sono anche legati all'andamento di specifici parametri

finanziari. Inoltre, il Gruppo effettua su base ricorrente cessioni di crediti (pro solvendo e pro soluto) derivanti dalla propria attività commerciale e ricorre ad altre forme di finanziamento a breve termine. Variazioni nei livelli dei tassi

d'interesse di mercato influenzano, pertanto, il livello degli oneri finanziari netti del Gruppo.

Rischio di variazione del mix di ricavi tra paesi con regimi fiscali differenti

Il Gruppo opera in Paesi con regimi fiscali differenti: le aliquote fiscali sui redditi variano indicativamente dal 16% in Romania, al 19% in Polonia fino al 33% in Francia. In alcuni Paesi, tra cui l'Italia, risultano inoltre disponibili perdite fiscali relative ad esercizi precedenti utilizzabili a compensazione

dei redditi fiscali correnti. A parità di risultato consolidato ante imposte, una variazione del mix di provenienza geografica di tale risultato può comportare una variazione significativa del carico fiscale e, dunque, del risultato d'esercizio.

Rischio di mancato rispetto dei covenants finanziari su finanziamenti a medio lungo termine

Il Gruppo ha sottoscritto taluni contratti di finanziamento vincolati al rispetto di *covenant* finanziari (rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e *Adjusted Ebitda*, rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto, rapporto tra *Adjusted Ebitda* e Oneri Finanziari Netti, rapporto tra il debito finanziario delle società controllate e il totale attività consolidate). Il mancato rispetto di tali *covenants* contrattuali potrebbe comportare, in mancanza di diverso accordo con gli enti finanziatori, la

richiesta di rimborso anticipato del debito residuo.

A seguito del manifestarsi di difficoltà economiche e finanziarie conseguenti al *lockdown* causato dalla pandemia COVID-19, il Gruppo aveva ottenuto dagli enti finanziatori un periodo di sospensione dell'applicazione dei principali *covenants* finanziari descritti in precedenza (c.d. *Covenant Holiday*) per l'esercizio 2020, mentre con riferimento alla data di chiusura del 31 dicembre 2021 i *covenants* finanziari risultano pienamente rispettati.

Rischi di Business

Andamento dell'economia globale e del mercato automotive

Circa il 90% dei ricavi di vendita del Gruppo è direttamente o indirettamente riconducibile ai produttori mondiali di autoveicoli. Il

mercato *automotive* è ciclico, con fluttuazioni causate da fattori quali l'andamento generale dell'economia, la crescita o la contrazione del prodotto

interno lordo, i tassi di interesse, il prezzo del carburante, la fiducia dei consumatori, ecc.

Tali fattori rendono difficilmente prevedibili oscillazioni, anche significative, del mercato *automotive* e, di conseguenza, del business del Gruppo, come testimoniato dalla crisi che ha investito le economie mondiali tra il 2008 e il 2014 e successivamente dalla crisi economica causata dalla pandemia COVID-19 nel 2020.

Inoltre, circa l'83% dei ricavi di vendita del Gruppo è conseguito in Europa. L'Europa è risultata negli anni della crisi economica particolarmente vulnerabile: la crisi del debito sovrano e le misure di austerità introdotte per

mitigarne gli effetti hanno condotto ad una situazione di recessione prima e di stagnazione dopo, dalla quale solo recentemente i paesi dell'Eurozona stanno uscendo. A ciò, si sono aggiunte tensioni specifiche legate all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli effetti negativi indotti dalle politiche di aumento delle tariffe doganali tra Stati Uniti e Cina, la sospensione temporanea delle attività produttive nel corso del 2020 legate all'emergenza COVID-19 e, recentemente, gli effetti negativi derivanti dal drammatico conflitto militare in corso tra Russia e Ucraina, descritti nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

Oscillazioni nelle quote di mercato dei clienti e dei modelli oggetto di fornitura

Oltre all'andamento generale del mercato *automotive*, il Gruppo è esposto al rischio specifico legato al successo dei modelli / piattaforme

prodotti dai propri clienti, che può avere un effetto moltiplicatore positivo o negativo rispetto al trend generale del mercato.

Carenza temporanea di componenti

I livelli di produzione dei principali clienti del Gruppo possono essere significativamente influenzati da temporanee carenze di componenti non sostituibili.

In particolare, nel 2021 l'industria automobilistica ha subito gli effetti

derivanti dalla carenza globale di semiconduttori e microchip, che ha costretto la maggior parte degli OEM ad un rallentamento nella produzione, alla riduzione dei volumi di veicoli prodotti e, nei casi più gravi, alla chiusura temporanea degli stabilimenti.

Inflazione e crescita dei prezzi dell'acciaio

Il costo della materia prima incide per circa il 70% sul fatturato complessivo del Gruppo. Il mercato dell'acciaio è storicamente caratterizzato da alta volatilità. Tale volatilità risiede principalmente nella ciclicità dei principali settori di sbocco per l'acciaio, tra tutti il settore *automotive* e quello delle costruzioni. Ulteriore elemento di volatilità risiede inoltre nell'attuazione di politiche protezionistiche da parte di

taluni Stati, come dimostrato in passato dalla introduzione di dazi da parte di Stati Uniti e Cina.

Se nelle divisioni MA e MW le variazioni di prezzo della materia prima sono di norma trasferite al cliente, per la divisione SSC variazioni repentine dei prezzi possono esporre il Gruppo a rischi sulla marginalità delle vendite.

Presenza in paesi esteri e in paesi emergenti

Circa il 76% dei ricavi di vendita del Gruppo è conseguito al di fuori dell'Italia: di questi, circa un quarto in paesi emergenti (in particolare il Sud Africa). Attività di business condotte all'estero sono soggette a rischi, quali l'esposizione a condizioni economiche e a politiche locali, attuazione di politiche restrittive di importazioni e/o esportazioni, alla sottoposizione di molteplici regimi fiscali.

Per quanto riguarda in particolare i paesi emergenti, il Gruppo opera direttamente in Sud Africa e Russia e, tramite *joint venture*, in Turchia, Argentina e Brasile. Sviluppi negativi nelle economie e nei sistemi politici di tali paesi, come ad esempio possibili

contrazioni degli investimenti pubblici in infrastrutture o mancanza di adeguate forniture di gas e elettricità, possono rappresentare un fattore di rischio aggiuntivo per il Gruppo.

In particolare, i recenti sviluppi della crisi tra Russia e Ucraina, che hanno visto nel corso del mese di febbraio 2022 l'invasione da parte delle forze armate russe sul territorio ucraino e lo scoppio della guerra tra i due paesi e la successiva applicazione di pesanti sanzioni economiche da parte dell'UE nei confronti della Russia, hanno portato alla sospensione delle attività produttive presso lo stabilimento di MW Kingisepp in Russia.

Rischio di interruzioni nelle produzioni

La redditività del Gruppo è condizionata alla capacità di rifornire

tempestivamente i clienti con i particolari prodotti nei propri impianti. Il

Gruppo è, pertanto, soggetto al rischio di interruzione delle produzioni, per motivi che possono variare dai guasti meccanici delle linee alle tensioni di natura sindacale, fino ai più remoti eventi quali disastri ambientali, guerre, attacchi terroristici.

Al fine di mitigare il rischio di interruzioni legate a guasti agli impianti, il Gruppo applica politiche di

Elevato livello di concorrenza

Il mercato della fornitura di componenti per autoveicoli agli OEM è caratterizzato, sia per quanto riguarda la produzione di ruote sia quella di particolari stampati, da elevata competitività. Il Gruppo si trova a competere con un elevato numero di concorrenti, aventi gradi di forza (finanziaria ed industriale) molto diversi tra di loro; alcuni di essi si trovano in posizioni dominanti in alcune aree, altri invece si trovano a dover affrontare profondi processi di ristrutturazione e di riorganizzazione. In taluni paesi emergenti si stanno affacciando nuovi

Politiche di make-or-buy dei clienti

Sia il mercato della produzione di ruote sia quello della produzione di particolari stampati risentono fortemente delle politiche di *make-or-buy* adottate dagli OEM. Le decisioni in merito a *re-insourcing* e *outsourcing* adottate dagli OEM sono condizionate per ogni stabilimento/modello dalla disponibilità

manutenzione volte a identificare ed eliminare possibili anomalie.

Infine, come descritto in precedenza, in conseguenza del verificarsi di pandemie possono manifestarsi periodi di prolungata chiusura degli stabilimenti e pertanto di impossibilità nel portare avanti le attività produttive, con inevitabili ripercussioni economiche e finanziarie.

player che potrebbero far alzare ulteriormente il livello di concorrenza. Anche in ragione di ciò, i clienti richiedono di ottenere riduzioni di prezzo progressive nel corso del ciclo vita dei modelli prodotti.

Il livello di concorrenza e gli sconti riconosciuti ai clienti possono ridurre la redditività del Gruppo qualora non assorbiti mediante il costante miglioramento dell'efficienza produttiva.

di capacità produttiva interna, dalla percezione della rilevanza strategica di alcuni componenti rispetto ad altri, dalle disponibilità finanziarie, dai costi di produzione, da qualità e tempistiche di consegna e dalle competenze tecniche presenti. Le scelte/strategie degli OEM determinano le dimensioni

dei mercati attuali/potenziati per tutti i fornitori di componentistica *automotive*. Come avvenuto di recente, aggregazioni strategiche a livello di OEM possono determinare rischi di *re-*

Rischi connessi agli accordi di joint venture

Il Gruppo sta perseguendo una politica volta alla ricerca di opportunità di *joint venture* ed alleanze per realizzare obiettivi di verticalizzazione produttiva, fidelizzazione ed espansione commerciale, ottimizzazione degli impegni di capitale e riduzione dei rischi, in particolare connessi all'entrata in paesi in via di sviluppo. Tali accordi si concretizzano, talvolta, attraverso l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza, ma anche paritetiche o di minoranza. Il raggiungimento degli obiettivi, alla base della stipula di tali

insourcing di attività e produzioni precedentemente affidate in *outsourcing*, come strumento di ottimizzazione dei propri fattori produttivi.

intese, è influenzato da molteplici fattori quali i rapporti con i rispettivi partner, la visione condivisa delle strategie future da perseguire, nonché problematiche di natura tecnica, finanziaria e normative locali.

Le principali *joint venture* del Gruppo sono state create con Unipres in Francia e Brasile, Coşkunöz e Jantsa in Turchia e Topy in Messico. A partire dal 2015 anche la distribuzione dell'acciaio in Italia viene gestita in partnership con ArcelorMittal.

Concorrenza da materiali alternativi all'acciaio

Il business del Gruppo è legato principalmente all'impiego dell'acciaio nella componentistica per l'*automotive*. Il crescente utilizzo di materiali alternativi, in particolare l'alluminio per

le ruote e la plastica per taluni componenti assemblati, può rappresentare un fattore di rischio per il Gruppo.

Rischio nello sviluppo di nuovi prodotti e insediamenti produttivi

Il lancio di nuovi programmi, nonché l'introduzione di nuove tecnologie di prodotto (*in primis*, automazione e propulsione elettrica) e di nuovi insediamenti, comporta l'insorgere di

rischi relativi alle inefficienze produttive iniziali, al funzionamento delle attrezzature di produzione, alla qualità iniziale delle produzioni e alla adeguata formazione del personale.

Qualità dei prodotti

Un'eventuale carenza nella qualità dei particolari forniti ai clienti potrebbe comportare significativi costi di indennizzo e di ri-lavorazione. Il Gruppo considera prioritaria la qualità dei

propri prodotti e in tal senso è impegnato a mitigare quanto più possibile tale rischio attraverso robuste azioni di controllo qualità sui materiali impiegati e sui processi produttivi.

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è soggetto al rispetto di un ampio insieme di normative e regolamenti in merito all'ambiente, alla sicurezza e alla salute dei propri lavoratori; tali normative, diverse da paese a paese, impongono sempre più stringenti standard di salvaguardia. I costi per il rispetto delle normative e le

eventuali sanzioni in caso di mancato adeguamento agli standard richiesti risultano sempre più significativi. Il mancato rispetto delle normative comporta, peraltro, rischi di azioni civili e penali nonché di revoca delle autorizzazioni a produrre.

Concentrazione dei clienti

Circa l'85% dei ricavi di vendita del Gruppo è concentrato sui sette principali clienti (OEM). Seppure tale livello di concentrazione sia comune nel settore, l'eventuale perdita di uno dei clienti o una riduzione significativa di volumi potrebbero comportare una perdita di redditività.

Per mitigare tale rischio, il Gruppo monitora costantemente il grado di soddisfazione dei clienti con i quali condivide programmi di sviluppo e opportunità di collaborazione presenti e future.

Costi legati alla chiusura degli impianti

Come recentemente dimostrato dall'emergenza COVID-19 e dagli effetti del conflitto bellico tra Russia e Ucraina, qualora il Gruppo fosse costretto a sospendere i suoi impianti produttivi, i costi associati a tale sospensione sarebbero ingenti. Per

tale ragione l'utilizzo della capacità produttiva degli impianti è costantemente monitorato ed eventualmente riequilibrato attraverso azioni commerciali e/o rilocalizzazioni produttive.

Acquisizioni e dismissioni di attività operative

Il Gruppo ha effettuato negli ultimi anni acquisizioni e dismissioni strategiche di attività produttive e ciò potrebbe avvenire anche in futuro. In particolare, le acquisizioni possono rappresentare un momento di rischio in termini di ritorno dell'investimento, ottenimento di adeguate coperture finanziarie, distrazione del management dalle

attività ricorrenti, appesantimento della posizione finanziaria netta del Gruppo e del suo *cash-flow* operativo.

Al fine di mitigare tale rischio, ogni eventuale acquisizione strategica viene preventivamente analizzata dal punto di vista commerciale, produttivo e finanziario.

Cyber-security

Tutte le aziende connesse in rete possono essere colpite da violazioni dei dati, spionaggio aziendale o attacchi alle infrastrutture informatiche. A livello globale, tali minacce continuano a evolversi rapidamente e il numero di *data-breach* aumenta ogni anno.

Il Gruppo considera di fondamentale importanza la continuità operativa dei

sistemi IT e continua a implementare a tale riguardo misure di mitigazione dei rischi finalizzate a garantire la connettività della rete, la disponibilità dei dati e la sicurezza degli stessi attraverso specifici progetti di rafforzamento dei sistemi di *cyber-security*.

Legal & Compliance

Infine, il Gruppo è esposto al rischio di non provvedere in modo tempestivo al recepimento di variazioni nelle

normative e nei regolamenti emanate nei mercati e nei paesi nei quali opera.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di breve e medio lungo termine del Gruppo. A tal fine, in un'ottica di miglioramento costante del proprio sistema di

controllo interno, il Gruppo ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di ridefinizione del proprio sistema di *Enterprise Risk Management* (ERM).

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e

delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio.

A tal fine, nel corso del 2021 è stato definito ed implementato il primo piano di *Internal Audit* volto alla verifica della puntuale applicazione delle principali *policy* di Gruppo da parte di tutte le società italiane ed estere.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo conduce internamente e con la collaborazione di enti esterni numerose attività di ricerca e sviluppo su prodotti, processi e metodologie

produttive. In particolare tali attività riguardano gli ambiti di seguito descritti.

Selezione dei materiali

La selezione dei materiali riguarda principalmente lo studio di soluzioni in grado di ottimizzare pesi e prestazioni dei prodotti e di ridurre i costi.

La Divisione MA è costantemente alla ricerca di soluzioni tecniche e tecnologiche volte a ridurre la massa dei componenti, attraverso un utilizzo mirato dei materiali, in collaborazione con i fornitori (produttori di acciaio e di alluminio per il settore automotive) ed i costruttori automobilistici ed avvalendosi anche di contributi del mondo accademico. Le prestazioni dei materiali di ultima generazione sono testate selezionando dal portfolio aziendale i componenti con maggiori criticità di formabilità.

Allo stesso modo la Divisione MW opera con i principali fornitori di acciai per sperimentare nuove tipologie di materiali atti a migliorare il processo di formatura e ridurre gli spessori e quindi il peso delle ruote, utile per diminuire i consumi ed ottimizzare la dinamica del veicolo.

In questo senso MW partecipa ad un progetto finanziato nell'ambito del programma Europeo H2020: "Fatigue 4 Light". In questo progetto, la sfida di MW è quella di aggiornare la concezione dei suoi cicli produttivi per accomodare lo stampaggio di nuovi acciai alto resistenziali anche con l'introduzione di nuove tecnologie come la pallinatura.

Ottimizzazione dei processi produttivi

L'ottimizzazione dei processi produttivi si concretizza nella ricerca di nuove

tecniche di produzione finalizzate al miglioramento delle prestazioni in

termini di efficienza, carichi di lavoro e sicurezza.

Per quanto riguarda la Divisione MA, le attività sono focalizzate nel continuo sviluppo del processo di *roll-forming* (profilatura a rulli) e nell'introduzione negli impianti del Gruppo di processi di *hot-forming* (stampaggio a caldo), tecnologia che permette la realizzazione di particolari ad elevata resistenza, con forme complesse e tolleranze geometriche ristrette. Le attività di sviluppo inerenti al processo di *hot-forming* sono costantemente volte all'ottimizzazione dei parametri di processo, al fine di soddisfare i requisiti di qualità e al tempo stesso ridurre i tempi di processo e minimizzare l'usura delle attrezzature.

La Divisione MW ha avviato un'ampia serie di attività nei propri impianti produttivi, articolate su più anni di sperimentazione e successiva implementazione, tra cui si segnalano:

Nuovi concept di prodotto

I nuovi concept di prodotto riguardano soluzioni finalizzate ad applicazioni specifiche per diverse tipologie di prodotto.

La Divisione MA continua le attività di ricerca e sviluppo di veicoli urbani *full electric*, aderendo a vari progetti finanziati nell'ambito di programmi Europei. Questi progetti si svolgono con team di livello internazionale, composti da partners industriali, dal

- l'avviamento di una nuova linea di produzione cerchio-ruota che ha lo scopo di aumentare la capacità oltre alla produttività ed efficienza e di aumentare il range dimensionale delle ruote e del materiale producibile;
- l'avviamento di un nuovo impianto di *Top Coat* in grado di aumentare l'efficienza, la possibilità di verniciare diverse tipologie di ruote, cambi colori più rapidi ed efficaci ed il miglioramento della qualità e controllo;
- l'implementazione di nuove linee di *Blanking* al fine di aumentare la capacità produttiva e l'efficienza delle linee;
- l'implementazione di presse a trasferta al fine di aumentare la capacità produttiva e l'efficienza delle linee di presse.

mondo accademico e start-up. Gli obiettivi principali sono la progettazione e la realizzazione di un veicolo modulare in varie configurazioni di carrozzeria e la definizione di un *business case* completo di industrializzazione di una rete di micro fabbriche integrate, collegate tra di loro e con l'adozione dei migliori sistemi di tipo Industry 4.0. Le attività sono incentrate nel campo della sicurezza passiva del veicolo, del basso

impatto ambientale, dell'alta riciclabilità ed economia circolare, usando le migliori tecniche di manufacturing. La Divisione MA è impegnata nella definizione di vari componenti del body e pannelli, compresi i nuovi elementi specifici della trazione elettrica, nel testing e nella simulazione di componenti innovativi e nella definizione di aspetti industriali. Inoltre, la Divisione MA è coinvolta sull'alleggerimento del veicolo, tramite l'impiego di acciai alto-resistenziali opportunamente selezionati per le differenti applicazioni del body e della carrozzeria. In questo caso il team, anch'esso costituito da partner industriali, accademici e laboratori specializzati sulla saldatura opera in stretta collaborazione per affinare il processo di saldatura impiegato, tenendo conto dei parametri tecnologici, nel rispetto dei requisiti di sicurezza del veicolo e dell'impatto ambientale.

Al fine di potenziare il servizio verso i clienti ed accrescere le opportunità di business, la Funzione di Ingegneria di prodotto, abbinata alla consolidata Funzione di Ingegneria di Processo e Funzione R&D Material, concorre alla concezione del prodotto, proponendo ai clienti soluzioni applicative dove, grazie all'esperienza maturata, viene massimizzata la sinergia tra forma, materiale e tecnologia. In tale ambito, sono stati sviluppati numerosi concetti di componenti di carrozzeria,

applicando nuovi tipi di acciai e sperimentando materiali alternativi per realizzare strutture ibride.

In un momento dove l'*automotive* sta vivendo una rivoluzione importante sotto tutti i punti di vista (elettrificazione, connettività, *car sharing*), la funzione di Ingegneria di Prodotto, partecipa a seminari e convegni a livello internazionale per prepararsi al meglio ai nuovi trends ed anticipare eventuali impatti che potrebbero interessare i componenti delle nostre forniture.

Grazie a strette collaborazioni con i principali produttori di acciai e leghe di alluminio, la Divisione MA sta inoltre esplorando l'applicabilità di questi materiali per la produzione di prototipi ed archetipi di componenti strutturali su veicolo. In particolare, sono state condotte prove di stampaggio a freddo con acciai ad elevata resistenza meccanica, mentre sull'inox sono state realizzate prove di stampaggio a caldo, sia diretto che indiretto, di acciai inossidabili martensitici con elevate resistenze. Per entrambi i materiali le attività sul campo sono affiancate da un attento studio simulativo, svolto di concerto con i centri di R&D dei produttori stessi.

Nell'ambito della Divisione MW, la recente introduzione di motorizzazioni più sostenibili ha introdotto profondi cambiamenti anche nel mondo ruote. Due parametri in particolare stanno

diventando sempre più importanti per gli OEM: l'aerodinamica e l'impatto ambientale su tutto il ciclo di vita del prodotto.

L'aerodinamica della ruota è un parametro chiave per l'aumento del range dei veicoli elettrici. La migliore aerodinamica è raggiunta con ruote completamente coperte per ridurre le turbolenze e questo è in totale contrasto con il trend che favoriva ruote estetiche con razze sottili e grandi aperture sui freni. Questa può essere un'opportunità per la ruota d'acciaio che, una volta equipaggiata con una coppa aerodinamica può fornire agli OEM un vantaggio di peso e di costo con un gap estetico ridotto rispetto ad una ruota in lega con inserti aerodinamici. In questa prospettiva MW ha lanciato una collaborazione con un produttore di coppe in modo da creare la sinergia necessaria per offrire al cliente soluzioni aerodinamiche e aumentate possibilità di design cercando di supportare il cliente nella fase di concezione del prodotto.

L'impegno per ridurre l'impatto ambientale sta portando l'attenzione degli OEM dalle emissioni da tubo di scappamento alle emissioni prodotte su tutto il ciclo di vita del prodotto, specialmente alla sua *carbon footprint*. Su questo asse, MW ha condotto con l'Università di Padova un completo

studio di *Life Cycle Assessment* sulla ruota d'acciaio. I risultati confermano che la *carbon footprint* della ruota d'acciaio è significativamente inferiore a quella delle ruote in lega d'alluminio, aumentando l'interesse dei clienti per il prodotto MW. L'implementazione di acciai a basso impatto ambientale o acciai con alti contenuti di materia prima riciclata possono ulteriormente aumentare questo vantaggio. MW ha quindi sviluppato un sistema di calcolo per valutare la *carbon footprint* dei suoi prodotti ed essere quindi il primo produttore di ruote d'acciaio a fornire ai propri clienti la *carbon footprint* delle sue ruote.

La "ruota ibrida" sviluppata da MW insieme ad un importante OEM si integra perfettamente in questo scenario. Seguendo il concetto del "materiale giusto al posto giusto", la ruota composta sia da alluminio che da acciaio, è in grado di portare ad importanti riduzioni di peso e *carbon footprint* pur mantenendo un costo inferiore alla ruota in lega d'alluminio e avendo possibilità di design superiori alla ruota di acciaio. La fase di industrializzazione di questo prodotto sta arrivando alla sua conclusione e la discussione per una prima possibile produzione pilota è iniziata con gli OEM.

Nuove procedure di simulazione

Si tratta in particolare di analisi finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'accuratezza dei sistemi di simulazione, sia in ambito di progettazione di prodotto che di processo di stampaggio.

La Divisione MA, dopo aver svolto un progetto con il Politecnico di Torino per la valutazione dei software di simulazione di stampaggio più usati nell'ambito *automotive*, sta ora completando le verifiche sperimentali in stabilimento per migliorare la correlazione con i risultati delle simulazioni stesse. Sono stati inoltre condotti diversi studi di simulazione al computer delle tecnologie impiegate negli stabilimenti, al fine di comprendere al meglio le problematiche che insorgono durante i processi di produzione. Sono stati effettuati anche studi di sviluppo prodotto proponendo nuove applicazioni di acciai ad alta resistenza su componenti per i quali sono state verificate congiuntamente le prestazioni e la fattibilità tecnologica.

La Divisione MW ha rinnovato la collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica del Politecnico di Torino per il continuo miglioramento dei suoi metodi di simulazione per la progettazione. I risultati del progetto consistono nell'introduzione della simulazione di fenomeni complessi, quali i contatti all'interfaccia dei

componenti, e prevedono l'applicazione di nuovi software dedicati all'aumentare la robustezza della concezione del prodotto, con benefici nella riduzione dei tempi e dei costi di messa a punto nella successiva fase di industrializzazione. Le attività affronteranno la fase di implementazione delle nuove metodologie sviluppate all'interno del flusso progettuale MW.

Nella Divisione MW prosegue inoltre, in sinergia con il laboratorio TO PROVE LAB, la messa a punto di attività finalizzate a definire nuove specifiche e metodologie di prova al banco, condivise con i clienti, per la validazione di componenti di sicurezza.

Dal 2021 il Gruppo CLN è diventato socio sostenitore del CRIT, società con sede a Modena che supporta le aziende nei loro processi di innovazione. Grazie a questa collaborazione, le divisioni del Gruppo partecipano a tavoli di lavoro e seminari che favoriscono il confronto tra le aziende su problemi e soluzioni tecniche, gestionali e organizzative. Inoltre la partecipazione al CRIT permette al Gruppo CLN di rimanere aggiornato su Bandi di Ricerca Regionali o Europei ed usufruire dell'esperienza del CRIT per presentare le eventuali domande di partecipazione. A partire dal 2022 il

CRIT fornirà ai propri soci anche un servizio di scouting di start up.

Su queste basi si consolida quindi la strategia del Gruppo, mirata a

realizzare progetti di collaborazione e partnership con fornitori, clienti, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare sinergie e nuove opportunità di sviluppo.

AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

Ambiente

Le produzioni presenti negli stabilimenti del Gruppo sono riconducibili ad un'ampia gamma di processi di manifattura del metallo. In misura diversa tali processi richiedono l'utilizzo di fattori produttivi e l'impiego di risorse naturali ed energetiche, determinando inoltre impatti ambientali.

Il Gruppo è consapevole che la creazione del valore, sostenuta attraverso una crescita prospera e socialmente responsabile, debba considerare la tutela ambientale come un fattore chiave da promuovere nell'approccio generale alle attività aziendali. L'integrità dell'ambiente e la tutela di tutti coloro i quali prestano la propria attività negli stabilimenti del Gruppo costituiscono valori imprescindibili per il management aziendale e per ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

In coerenza con il perseguimento di tali valori ed obiettivi, il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e si

impegna, inoltre, a promuovere iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione dei processi produttivi.

Questo comprende lo sviluppo e l'applicazione di politiche e di procedure quanto più basate sui principi fondamentali della riduzione al minimo dell'impatto ambientale e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

A tal fine è importante sottolineare il continuo monitoraggio da parte del Gruppo su:

1. **Efficienza energetica:** nel corso del 2021 il livello di consumi di energia da parte del Gruppo è quantificabile in circa 1,200 milioni di GJ, in aumento rispetto all'esercizio precedente (1,138 milioni di GJ nel 2020) ma ancora nettamente inferiore al livello di 1,359 milioni di GJ del 2019 (che rappresenta l'ultimo anno prima dell'impatto della pandemia COVID-19), come di seguito riportato.

<u>GRI Disclosure 302-1</u> <u>(GJ)</u>	2019	2020	2021
Consumi di energia elettrica	841.862	692.447	734.377
Consumi di carburante	517.533	446.074	466.056
Totale consumi energetici	1.359.395	1.138.521	1.200.433

2. **Gestione delle emissioni:** nel corso del 2021 le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra sono state pari a 107.164 tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (104.097 tonnellate metriche equivalenti nel 2020), con una contrazione significativa rispetto al 2019 (125.499 tonnellate metriche equivalenti).
3. **Gestione delle acque:** nel corso del 2021 il Gruppo ha utilizzato circa 338 mila metri cubi di acqua, con una contrazione continua e significativa rispetto

agli anni precedenti (461 mila metri cubi consumati nel 2020 e 542 mila metri cubi nel 2019).

4. **Gestione degli scarti** di produzione e dei rifiuti: l'acciaio, che rappresenta di gran lunga la principale materia prima utilizzata dal Gruppo, è il materiale più riciclabile (al 100%) e riciclato al mondo e questo perché si tratta di uno dei pochi materiali che non perdono le loro proprietà quando vengono riciclati. Anche per questa ragione la percentuale di scarti e rifiuti riciclati dal Gruppo è stata pari nel 2021 a circa il 98%.

Salute e Sicurezza

Il tema della salute e sicurezza sul lavoro costituisce priorità assoluta per il Gruppo. Promuovere la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro significa attivare misure adeguate e azioni positive che assicurino al lavoratore la possibilità di esercitare compiutamente le proprie mansioni.

In tal senso, le attività condotte dal Gruppo e seguite a livello locale dai

Safety Manager presenti in ognuno degli stabilimenti, sono focalizzate a:

- garantire il rispetto delle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza e promuovere iniziative ispirate a logiche di miglioramento continuo e di prevenzione;
- definire ed implementare piani di azione e di manutenzione e

- controllo ispirati a logiche di prevenzione;
- migliorare costantemente le prestazioni aziendali monitorando in modo costante i rischi legati alle attività lavorative;
 - fornire al management aziendale un sistema gestionale efficiente ed efficace che consenta un'attività permanente di individuazione e gestione dei problemi emergenti ed un ordinato flusso di informazioni in grado di supportare adeguatamente le responsabilità decisionali ed operative;
 - incrementare il coinvolgimento, la motivazione e la sensibilizzazione del personale;

- contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
- migliorare la propria immagine interna ed esterna, quindi avere una maggiore affidabilità verso clienti, fornitori ed enti/autorità di controllo;
- ridurre progressivamente i costi della salute e sicurezza sul lavoro.

Il continuo monitoraggio degli indicatori in materia di Salute e Sicurezza e la definizione di target sfidanti permette di valutare e migliorare le performance del gruppo e individuare eventuali azioni di miglioramento.

	2019	2020	2021
Indice di Frequenza (N° incidenti/N° ore lavorate)	3.25	2.68	3.21
Indice di Gravità (N° giorni di assenza per infortunio/N° ore lavorate)	0.12	0.12	0.15

L'impegno del management del Gruppo CLN a raggiungere e conservare i risultati si manifesta anche attraverso un continuo miglioramento e una costante individuazione di soluzioni e strumenti nuovi da adottare ed applicare.

La formazione e il coinvolgimento dei lavoratori sono considerati aspetti fondamentali per la creazione di una forte e strutturata cultura della sicurezza incentrata sulla

consapevolezza dei rischi e sulla partecipazione alle attività in materia di sicurezza. L'obiettivo è quello di diffondere un approccio proattivo e partecipativo. Nel 2021 sono state erogate circa 62 mila ore di formazione in materia di ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, rispetto alle 55 mila ore erogate nel corso del 2020. In tutti gli stabilimenti vengono effettuati quotidianamente i cinque minuti per la sicurezza e la formazione *on-the-field*,

che richiama ogni giorno l'attenzione dei lavoratori su temi specifici.

Si segnala infine che il 64% degli stabilimenti del Gruppo ha conseguito la certificazione OHSAS 18001 con l'obiettivo di raggiungere il target del 100% entro il 2025.

Informazioni dettagliate sulle tematiche relative ad Ambiente, Salute e Sicurezza sono contenute nel documento "*Corporate Social Responsibility Report*" pubblicato sul sito web del Gruppo nel mese di Aprile 2022.

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti significativi avvenuti nell'esercizio



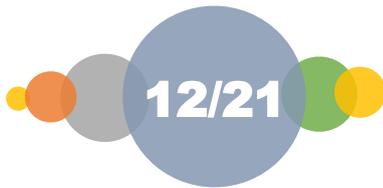
Nel mese di luglio 2021 CLN ha finalizzato la vendita della propria quota partecipativa nella OMV S.p.A. alla Profiltubi S.p.A., azienda con sede a Reggiolo (RE) specializzata nella produzione di tubi in acciaio elettrosaldato.

Nello stesso mese, MW Italia ha perfezionato la cessione della propria quota di partecipazione in Safen Fluid & Mechanical Engineering s.r.l. alla Perardi e Gresino s.r.l., società con sede in Favria (TO) specializzata nella meccanica di precisione per il settore automotive.



Ad agosto 2021 CLN è stata insignita della Medaglia di Platino da Ecovadis in riconoscimento dei suoi risultati conseguiti sui temi della Sostenibilità. Si tratta di un miglioramento rispetto alla Medaglia d'Oro assegnata da Ecovadis nel 2020 e colloca CLN nel primo 1% delle aziende valutate da Ecovadis. Questo risultato dimostra la determinazione del Gruppo a continuare a migliorare di anno in anno

le proprie prestazioni per i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e della Sostenibilità. Il rating Ecovadis è un requisito specifico per i clienti Renault e PSA per valutare il loro impegno nei temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e Sostenibilità e copre i criteri attraverso i quattro temi di Ambiente, Lavoro e Diritti Umani, Etica e Acquisti Sostenibili.



In data 17 dicembre la CLN S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento assistito da garanzia SACE pari a Euro 70,6 milioni con un pool di banche di riferimento e Cassa Depositi e Prestiti. L'erogazione del finanziamento ha interessato, oltre alla CLN S.p.A., anche la controllata diretta MA S.r.l.

In data 23 dicembre la CLN S.p.A. ha inoltre sottoscritto con la European Investment Bank un contratto di

finanziamento pari a Euro 65 milioni finalizzato al sostegno ai finanziamenti del Gruppo in Europa. Il tiraggio di tale finanziamento è avvenuto a marzo 2022.

Nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione della catena societaria del Gruppo, nel mese di dicembre 2021 è stata perfezionata un'operazione societaria a seguito della quale la società controllata francese Immobiliere de Villers S.a.r.l. è stata oggetto di fusione per incorporazione nella sua controllante diretta Eurostamp S.A.S., con effetti contabili e fiscali anticipati al 1° gennaio 2021.

Fatti di rilievo avvenuti dopo l'esercizio



In data 13 gennaio 2022 la MA S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda "Metallic" dalla Ingegneria Italia, società in procedura di amministrazione straordinaria. Il ramo Metallic sviluppa nello stabilimento di Atessa (CH) attività di stampaggio e assemblaggio principalmente per il modello Ducato. Già a partire da gennaio 2020 tali attività erano gestite dalla MA S.r.l. in forza di un contratto di affitto inerente il medesimo ramo d'azienda.

Nel mese di gennaio 2022, il Gruppo CLN è stato inserito nella lista 2021 delle 150 aziende italiane più sostenibili. La selezione si è basata su una ricerca di una società specializzata nell'analisi dei dati aziendali in collaborazione con "Il Sole 24 Ore", che utilizza dati pubblicamente disponibili come i Bilanci di Sostenibilità aziendali. Questa conferma dimostra il riconoscimento del continuo impegno di CLN per la sostenibilità e la responsabilità aziendale.

Rapporti con Parti Correlate

Si rimanda alle note illustrative al bilancio per informazioni quantitative e

Prevedibile evoluzione della Gestione

I dati diffusi da ACEA - *European Automobile Manufacturers Association* sul primo bimestre 2022 evidenziano che nell'Unione Europea il mercato *Passenger Cars* ha registrato 1,4 milioni di immatricolazioni di vetture, con una riduzione del -6,4% rispetto ai primi due mesi del 2021. Analizzando i quattro più grandi mercati, l'Italia ha registrato il calo maggiore (-21,1%), seguita dalla Francia (-15,7%). Al contrario, hanno evidenziato una buona crescita sia il mercato in Germania (+5,6%) che in Spagna (+4,2%).

Anche il mercato europeo dei veicoli commerciali leggeri ha registrato una flessione. Nei primi due mesi del 2022 le immatricolazioni sono state complessivamente 206 migliaia, il 16,3% in meno dello stesso periodo del 2021. La flessione è del -27,1% in Spagna, del -21,3% in Francia, del -7,3% in Germania, mentre è più contenuta in Italia (-3,2%).

2 maggio 2022

qualitative in merito ai rapporti con Parti Correlate.

L'evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo CLN nel corso del 2022, e più in generale dell'intero settore automotive, non può tuttavia prescindere dalle conseguenze economiche causate dal drammatico conflitto russo-ucraino tuttora in corso. La guerra combattuta in Ucraina e le conseguenti sanzioni su larga scala approvate dall'Occidente contro la Russia stanno portando ad una riduzione del volume degli scambi commerciali e ad un forte aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia (in particolare dei prezzi del gas e del petrolio) provenienti dalle forniture della Russia, da cui l'Unione Europea ha un elevato grado di dipendenza.

L'auspicio è che si possa trovare al più presto una rapida soluzione al conflitto in corso e che la ripresa di un negoziato di pace possa favorire il graduale ritorno a condizioni di normalità nelle quali poter operare.

Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Aurora Magnetto

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

€/000		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2021	2020	Variazione
ATTIVITÀ				
	Nota			
Attività non correnti				
Immobilizzazioni immateriali	8.1	20.182	16.135	4.047
Immobili, impianti e macchinari	8.2	662.557	682.803	(20.246)
Partecipazioni e altre attività finanziarie	8.3	107.982	97.838	10.143
Altri crediti e altre attività non correnti	8.4	2.081	4.971	(2.890)
Imposte anticipate	8.5	54.191	58.188	(3.997)
Totale attività non correnti		846.992	859.935	(12.943)
Attività correnti				
Rimanenze	8.6	164.035	144.337	19.698
Crediti commerciali	8.7	52.708	80.292	(27.585)
Altri crediti e altre attività correnti	8.8	90.910	78.897	12.013
Attività nette derivanti da contratti	8.6	40.676	32.785	7.891
Disponibilità liquide	8.9	145.084	203.656	(58.573)
Totale attività correnti		493.412	539.967	(46.555)
Attività destinate alla vendita	8.10	1.825	3.380	(1.555)
TOTALE ATTIVITÀ'		1.342.230	1.403.283	(61.053)
Capitale sociale	8.11	235.000	235.000	-
Altre riserve	8.11	(31.698)	(32.589)	891
Riserve di utili portati a nuovo	8.11	(91.905)	(100.306)	8.401
Patrimonio netto di Gruppo	8.11	111.397	102.105	9.292
Patrimonio netto di terzi	8.11	7.436	7.323	114
PATRIMONIO NETTO	8.11	118.833	109.428	9.406
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Benefici a dipendenti	8.12	26.031	29.300	(3.269)
Fondo rischi e oneri	8.13	14.233	12.585	1.648
Debiti verso banche e altri finanziatori	8.14	441.047	509.071	(68.024)
Imposte differite	8.15	41.267	43.265	(1.998)
Altri debiti e altre passività non correnti	8.16	26.005	25.631	374
Totale passività non correnti		548.582	619.851	(71.269)
Passività correnti				
Debiti verso banche e altri finanziatori	8.14	183.017	167.706	15.311
Debiti commerciali	8.17	342.013	369.432	(27.420)
Debiti per imposte correnti	8.18	2.460	1.111	1.349
Altri debiti e altre passività correnti	8.19	147.324	135.754	11.570
Totale passività correnti		674.814	674.004	811
Passività destinate alla vendita	8.10	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO		1.342.230	1.403.283	(61.053)

Conto economico complessivo consolidato

€/000	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2021	2020	Variazione
Ricavi netti da contratti con clienti:				
Ricavi vendite di prodotti e componenti	9.1	1.253.234	1.118.743	134.492
Ricavi vendite di attrezzature	9.1	35.046	62.579	(27.533)
Altri ricavi e proventi	9.2	142.642	79.874	62.768
Costi per materie prime	9.3	(857.567)	(775.193)	(82.374)
Costo del personale	9.4	(279.247)	(256.619)	(22.627)
Altri costi	9.5	(177.167)	(155.938)	(21.229)
Risultato operativo lordo		116.941	73.445	43.497
Ammortamenti e svalutazioni	9.6	(92.603)	(90.254)	(2.349)
Risultato operativo netto		24.339	(16.809)	41.148
Proventi finanziari	9.7	6.787	18.482	(11.695)
Oneri finanziari	9.8	(41.869)	(58.487)	16.618
Risultati delle partecipazioni	9.9	24.551	(15.215)	39.766
Risultato prima delle imposte		13.808	(72.030)	85.837
Imposte	9.10	(5.372)	5.577	(10.949)
Risultato netto dell'esercizio		8.436	(66.453)	74.888
Risultato netto attribuibile a:				
- Gruppo		8.401	(65.587)	73.989
- terzi		34	(865)	899
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico				
Utili/(perdite) da rimisurazione dei piani a benefici definiti		2.848	(1.249)	4.097
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		2.848	(1.249)	4.097
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico				
Differenze derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere, ivi incluse quelle valutate con il metodo del patrim. netto		(1.533)	(31.799)	(30.266)
Quota di Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		-	762	(762)
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		-	-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		(1.533)	(31.038)	29.505
Totale Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale		1.315	(32.287)	33.602
Totale risultato complessivo dell'esercizio		9.750	(98.739)	108.490
Risultato complessivo attribuibile a:				
- Gruppo		9.744	(97.006)	106.750
- terzi		7	(1.734)	1.740

Rendiconto finanziario consolidato

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
	2021	2020	
Risultato prima delle imposte	13.808	(72.030)	85.837
<i>Aggiustamenti per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni	92.603	90.254	2.349
Risultati di valutazione delle partecipazioni	(24.551)	15.215	(39.766)
(Plus) Minusvalenze da alienazione attivo fisso	(2.585)	(1.610)	(975)
Variazione Benefici a dipendenti	(421)	674	(1.095)
Variazione Fondo rischi e oneri	1.648	4.772	(3.125)
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
Rimanenze e attività/passività derivanti da contratti	(27.476)	(7.351)	(20.125)
Crediti commerciali e altri crediti	22.051	(25.862)	47.913
Debiti commerciali e altri debiti	(15.858)	21.704	(37.561)
Effetti non monetari derivanti da applicazione IFRS 16	(6.266)	(3.285)	(2.980)
Flusso monetario generato dalle attività operative	52.953	22.481	30.472
Imposte sul reddito pagate	(1.989)	(4.195)	2.205
Flusso monetario netto generato dalle attività operative (A)	50.963	18.286	32.677
Acquisti di partecipazioni al netto delle dismissioni	7.968	3.710	4.258
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(4.523)	(1.929)	(2.594)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(66.581)	(72.571)	5.990
Vendita di immobilizzazioni materiali	5.301	2.123	3.178
Vendita di attività classificate come destinate alla vendita	-	-	-
Flusso monetario netto assorbito da attività di investimento (B)	(57.835)	(68.667)	10.831
Dividendi incassati (pagati)	57	83	(26)
Variazione delle attività finanziarie	(146)	100	(246)
Finanziamenti assunti da banche e altri finanziatori	98.100	171.758	(73.658)
Rimborso di finanziamenti a lungo termine	(150.813)	(39.516)	(111.297)
Flusso monetario generato dalle attività destinate alla vendita	-	-	-
Flusso monetario netto generato da attività di finanziamento (C)	(52.803)	132.425	(185.227)
Flusso monetario complessivo (A+B+C)	(59.675)	82.044	(141.719)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI INIZIO PERIODO	203.656	125.411	78.246
Variazioni del perimetro di consolidamento	612	773	(161)
Differenze cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	490	(4.571)	5.061
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI FINE PERIODO	145.084	203.656	(58.573)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

€/000	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di utili portati a nuovo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2019	235.000	(238)	(34.719)	200.043	8.819	208.862
Risultato dell'esercizio 2020 (A)	-	-	(65.587)	(65.587)	(865)	(66.453)
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>						
Utili/(perdite) da rimisurazione piani a benefici definiti		(1.231)	-	(1.231)	(18)	(1.249)
Differenze da conversione dei bilanci di imprese estere		(30.949)	-	(30.949)	(851)	(31.799)
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		762	-	762	-	762
Altre componenti conto economico complessivo (B)	-	(31.419)	-	(31.419)	(868)	(32.287)
Risultato complessivo dell'esercizio 2020 (A+B)	-	(31.419)	(65.587)	(97.006)	(1.734)	(98.739)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>						
Variazioni perimetro			-	-	(5)	(5)
Aumenti di capitale			-	-	-	-
Altri movimenti		(932)	-	(932)	242	(690)
Saldo al 31 dicembre 2020	235.000	(32.589)	(100.306)	102.105	7.323	109.428
Risultato dell'esercizio 2021 (A)	-	-	8.401	8.401	34	8.436
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>						
Utili/(perdite) da rimisurazione piani a benefici definiti		2.676	-	2.676	172	2.848
Differenze da conversione dei bilanci di imprese estere		(1.334)	-	(1.334)	(199)	(1.533)
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		-	-	-	-	-
Altre componenti conto economico complessivo (B)	-	1.342	-	1.342	(27)	1.315
Risultato complessivo dell'esercizio 2021 (A+B)	-	1.342	8.401	9.744	7	9.750
<i>Operazioni con gli azionisti</i>						
Variazioni perimetro		-	-	-	-	-
Aumenti di capitale		-	-	-	-	-
Altri movimenti		(452)	-	(452)	106	(346)
Saldo al 31 dicembre 2021	235.000	(31.698)	(91.905)	111.397	7.436	118.833

NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

C.L.N. S.p.A. (la “Società” oppure “CLN”) e le società da questa controllate (il “Gruppo CLN” oppure il “Gruppo”) operano in vari settori di applicazione dell'acciaio, principalmente *automotive*, con attività di stampaggio ed assemblaggio di componenti nonché attività di produzione ruote in acciaio per ogni tipo di veicolo.

Il Gruppo CLN opera nel settore dell'acciaio dal 1948. Oggi il Gruppo – con le sue divisioni e aziende – è un'organizzazione integrata, leader e attiva principalmente nei seguenti settori:

- **Metalforming:** stampaggio, profilatura e assemblaggio di componenti metallici per il mercato *automotive*; progettazione e costruzione di stampi; sperimentazione di componenti.
- **Wheels:** ingegnerizzazione e produzione di ruote in acciaio per autovetture e veicoli commerciali leggeri; commercializzazione di ruote nel settore *aftermarket*; omologazione di ruote attraverso prove funzionali, analisi dei materiali e rilievi metrologici.
- **Steel:** lavorazione e distribuzione di prodotti piani in acciaio.

Il *core business* del Gruppo è sempre più rappresentato dalle due divisioni che operano nel settore della componentistica in metallo per l'industria automobilistica.

MA è la divisione *automotive metal components* – uno dei principali fornitori globali di componenti in metallo: stampati o profilati, esterni o strutturali, per meccanismi o sistemi di propulsione e trasmissione, per ogni tipo di autovettura, di veicolo commerciale leggero e pesante per l'industria automobilistica mondiale. È presente tramite le sue società in Europa, Sud Africa e Sud America.

MW è la divisione *steel wheels* – leader di mercato nel settore della produzione di ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli (autovetture e veicoli commerciali leggeri). Si distingue per essere fornitore di soluzioni complete di ruote ingegnerizzate, a partire dalla progettazione fino alla scelta dei materiali e al processo manifatturiero. Tramite le sue società, ha stabilimenti in Europa, Russia e Sud Africa.

Il Gruppo è attivo, inoltre, nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio a basso tenore di carbonio (lamiere e legati rilaminati a freddo) sul mercato europeo. Opera nel settore della lavorazione di prodotti piani in acciaio e della distribuzione da

centri di servizio, attraverso la sua partecipazione non di controllo e, pertanto, non consolidata nel gruppo ArcelorMittal CLN. Le attività inerenti alla laminazione a freddo e la distribuzione dell'acciaio hanno fatto capo negli ultimi anni alla divisione **SSC** (*Steel Service Centre*), che oggi è

rappresentata principalmente dalla società controllata CLN Slovakia s.r.o..

C.L.N. S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Caselette (TO) in Corso Susa 13/15.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "Bilancio Consolidato"). Tali principi

contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Nel corso del 2019, CLN S.p.A. aveva provveduto a cancellare dal listino di quotazione sul mercato irlandese (*delisting*) il prestito obbligazionario emesso nel 2015 con scadenza originaria nel 2022, successivamente posticipata parzialmente al 2024. Tale operazione aveva comportato il venir meno della connotazione di ente di interesse pubblico per la CLN S.p.A.

Nonostante fosse venuto meno l'obbligo normativo per l'applicazione degli IFRS, la Società ha ritenuto di proseguire con l'applicazione degli stessi su base volontaria.

Il presente bilancio quindi è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello

stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC)", precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee* (SIC)", omologati e adottati dall'Unione Europea.

Si rileva inoltre che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il presente bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri

orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento. Il

presente bilancio consolidato è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 maggio 2022.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio Consolidato include i seguenti prospetti contabili consolidati, per i quali il Gruppo ha operato le scelte di seguito riportate:

- a) il **prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata**, che espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- b) il **prospetto di conto economico complessivo consolidato**, che presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- c) il **rendiconto finanziario consolidato**, che viene rappresentato secondo il metodo indiretto;
- d) il **prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**.

Il Gruppo ha scelto di redigere un conto economico complessivo che include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei

Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, sempre al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, alcune voci sono state oggetto di riclassifica rispetto all'esercizio precedente.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo. I valori riportati negli schemi di bilancio, nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il bilancio di esercizio della Capogruppo C.L.N. S.p.A. e i bilanci di esercizio delle società controllate approvati dai rispettivi organi amministrativi. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo ed agli UE IFRS.

I bilanci delle controllate inclusi nel bilancio consolidato di Gruppo sono redatti adottando i medesimi principi contabili della Capogruppo (ad eccezione del criterio di valutazione delle partecipazioni); eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati ad eccezione di eventuali ammontari considerati non significativi. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite di valore.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021

con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo sono indicate negli allegati da 1 a 4 al presente documento.

Le principali variazioni nella struttura del Gruppo intervenute nel corso del 2021 sono relative alla fusione per incorporazione della società francese Immobiliere de Villers S.a.r.l. nella sua controllante diretta Eurostamp S.A.S., alla liquidazione della società cinese MA Automotive Components Shanghai Ltd. e all'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Coşkunöz MA S.r.l. Romania.

Si rileva inoltre che si è provveduto al primo consolidamento integrale della società MA Sochoux S.A.S. con sede in Francia, dedicata all'assemblaggio di componenti strutturali per autoveicoli, che ha di recente avviato le proprie attività operative.

Si segnala che la seguente società controllata viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto anziché secondo il metodo integrale, stante l'immaterialità degli effetti che ne scaturirebbero:

- MA Automotive Argentina S.A.

Per la stessa ragione, le seguenti società sono state escluse totalmente dal consolidamento:

- JMW Exp. Ltd.
- P.I.CHI Scrl.
- C.T.L. Centro Taglio Laser S.r.l.

L'ambito di consolidamento e i criteri di esclusione applicati sono conformi alle

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- a) il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la

disposizioni previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e sono stati applicati in modo coerente.

dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

- b) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita,

- che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- c) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- d) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di

aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come *joint operations*

che come *joint venture* sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le *joint venture* sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, *joint venturers*, che detengono il controllo

congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *joint operations* sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e delle obbligazioni sulle passività

Imprese collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole che si presume sussistere quanto la partecipazione è compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale criterio di valutazione è descrivibile nel seguente modo:

- a) gli utili e le perdite del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto cessano; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore

relative all'accordo. Le *joint venture* sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto; il Gruppo non detiene invece partecipazioni identificabili quali *joint operations*.

di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo;

- b) gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Partecipazioni in Altre Imprese

Le partecipazioni in "Altre imprese" vengono valutate al *fair value*. Nel caso in cui non si disponga del *fair value*

ovvero la sua determinazione risulti troppo onerosa, tali partecipazioni vengono valutate al costo.

Conversione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta

dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Le regole per la

traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dell'Euro sono le seguenti:

- a) le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- b) i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- c) la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni

netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;

- d) l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura del periodo.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'Euro sono stati i seguenti:

Valuta	Nazione	Tasso di Cambio Finale		Tasso di Cambio Medio	
		2021	2020	2021	2020
Peso	Argentina	116,362	103,249	112,422	80,922
Real	Brasile	6,310	6,374	6,378	5,894
Zloty	Polonia	4,597	4,560	4,565	4,443
Nuovo Leu	Romania	4,949	4,868	4,922	4,838
Renminbi	Cina	7,195	8,023	7,628	7,875
Rublo	Russia	85,300	91,467	87,153	82,725
Rand	Sud Africa	18,063	18,022	17,477	18,766
Yen	Giappone	130,380	126,490	129,877	121,846
Lira Turca	Turchia	15,234	9,113	10,512	8,055

Transazioni relative a quote di minoranza

Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transaction*. Pertanto, per acquisti successivi relativi

ad entità per le quali esiste già il controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata

direttamente nel patrimonio netto di Gruppo; per cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo

l'eventuale plusvalenza/minusvalenza è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

Opzioni *put* sulle interessenze minoritarie

I pagamenti potenziali relativi a opzioni *put* su interessenze minoritarie sono rilevati come debiti finanziari in quanto prevedono la corresponsione di un ammontare predeterminato di disponibilità liquide o di un'altra attività finanziaria da parte della società che non può essere evitata qualora i terzi azionisti decidano di esercitare l'opzione a loro assegnata. La passività relativa a opzioni *put* su interessenze minoritarie è misurata inizialmente al *fair value* e successivamente rimisurata

secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Le differenze di valutazioni sono registrate a conto economico, tra gli oneri e proventi finanziari.

I debiti finanziari per opzioni *put* sono classificati tra le passività correnti, nella voce altri debiti e altre passività correnti se ci si attende di estinguerli entro 12 mesi dalla data di bilancio, altrimenti sono classificati tra le passività non correnti.

Operazioni in valuta estera

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sulle transazioni

commerciali e finanziarie sono classificate nel conto economico nelle voci "Oneri finanziari" e "Proventi finanziari".

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

2.5 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono sostanzialmente

analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le altre attività immateriali del Gruppo includono, prevalentemente, i costi di sviluppo di nuovi prodotti, licenze e brevetti. I costi di sviluppo

prevalentemente relativi a specifici nuovi progetti della divisione *Wheels* sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni previste dallo IAS 38 "Attività immateriali" sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati includono tutti i costi, diretti e indiretti, che possono essere attribuiti direttamente al processo di sviluppo. Le licenze ed i brevetti sono rilevati al costo di acquisto e successivamente misurati al costo al netto delle perdite di valore e dei fondi ammortamento.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Le aliquote di ammortamento annuali applicate variano tra il 10% e il 20%.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo

include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente

a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata

nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Aliquota %
Fabbricati	3% - 10%
Linee di stampaggio	5% - 10%
Impianti e macchinari	6,7% - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	6,7% - 16,7%
Altri beni	10% - 20%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra durata residua del contratto di locazione e vita utile delle migliorie

Diritti d'uso

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi), avviene attraverso l'iscrizione nella

situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione

nell'attivo del diritto d'uso dell'attività oggetto della locazione.

L'IFRS 16, introduce il concetto di diritto d'uso ("*right of use*") che determina – indipendentemente dalla forma contrattuale – la sua iscrizione nell'attivo patrimoniale, con contropartita, nelle passività, del debito corrispondente al valore attuale dei canoni futuri.

Le attività e le passività vanno rilevate al valore attuale dei canoni dovuti contrattualmente, tenendo conto dell'eventuale opzione di proroga/risoluzione ove si abbia la ragionevole certezza di esercitarla/non esercitarla.

Nel conto economico del locatario sono rilevati la quota di ammortamento del

diritto d'uso iscritto nell'attivo e gli interessi passivi originati dalla passività finanziaria del *lease* tramite la sua contabilizzazione con il criterio del costo ammortizzato.

Per i contratti scadenti entro i 12 mesi (*short-term lease*) e i contratti per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value assets* (vale a dire i beni oggetto del leasing che non superino il valore di 5 migliaia di euro quando nuovi) l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma l'iscrizione dei canoni di locazione a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di

vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile. Tale valore non può eccedere l'ammontare che sarebbe

stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali

valore è iscritto immediatamente a conto economico.

successivamente cancellate dal bilancio solamente qualora la cessione abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le

attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le

"Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a

conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è sostanzialmente trasferito

unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali. L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Impairment sui crediti

In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, il Gruppo applica l'*expected credit loss model* per la valutazione della recuperabilità delle

attività finanziarie. Il modello in oggetto si basa su un approccio predittivo, che prevede la comparazione tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in

conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Considerando le attività finanziarie detenute dal Gruppo, il modello di valutazione prima descritto viene applicato dal Gruppo con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti.

Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. *simplified approach*) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una *Expected Credit Loss* ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. *lifetime ECL*). In particolare, la *policy* attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali in categorie sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte. A tali categorie vengono applicate percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero.

Gli altri crediti, per i quali il Gruppo stima un basso rischio di credito, vengono valutati adottando un approccio generale (cd. *general approach*). Tale approccio prevede la stima dell'ECL con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi nonché la verifica ad ogni data di bilancio delle modifiche al rischio di credito rispetto

alla valutazione iniziale. Con riferimento ai crediti per i quali non vengono rilevati incrementi significativi del rischio di credito l'ECL continua ad essere valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. Con riferimento ai crediti per i quali vengono rilevati incrementi significativi del rischio di credito, l'ECL viene misurata sull'intera vita del credito. L'introduzione delle nuove metodologie di stima delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie non ha comportato significativi impatti sui processi di valutazione (anche in considerazione del fatto che i crediti commerciali sono in larga misura verso controparti costituite dalle primarie case automobilistiche che presentano un elevato standing creditizio). Tale conclusione deriva dal fatto che i fattori utili alla qualificazione del rischio di credito utilizzati con lo IAS 39, quali rischio cliente, rischio paese e le valutazioni delle informazioni macroeconomiche rilevanti, sono considerati già rappresentativi di una metodologia di valutazione basata sul rischio atteso.

Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore e sono rappresentate alla linea Svalutazioni delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, determinando il costo con il metodo del primo entrato – primo uscito (FIFO). La valutazione delle Rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti

finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita nel corso della normale gestione, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Attività nette derivanti da contratti

I lavori su ordinazione relativi agli stampi / attrezzature sono valutati in base alla percentuale di completamento determinata sulla base del rapporto fra i costi di commessa sostenuti alla data di bilancio e la stima

dei costi totali, e sono esposti al netto degli acconti fatturati a clienti (se minori). Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9. Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo. Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima

iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i

metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.
- b) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value*

dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto denominata "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari". Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico.

- c) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;

- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che

l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece

determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance. Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che:

- a) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi

i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate. I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con le tre divisioni principali del Gruppo:

- Divisione MA;
- Divisione MW;
- Divisione SSC.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine

e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di

originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie del Gruppo includono finanziamenti, prestiti obbligazionari, debiti commerciali, altri debiti e strumenti finanziari derivati. Sono rilevati, al momento della loro accensione, al *fair value* al netto di eventuali costi loro ascrivibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ad eccezione degli strumenti finanziari derivati (diversi dagli strumenti finanziari derivati designati come efficaci strumenti di copertura) e delle passività finanziarie designate a FVPL, che sono contabilizzate al *fair value* con

cambiamenti di *fair value* rilevati a conto economico.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Le modifiche sostanziali alle passività finanziarie che comportino una differenza di almeno il 10% tra il valore attuale dei flussi di cassa netti ai sensi delle nuove condizioni e quello dei flussi di cassa residui della passività originaria, attualizzati con il tasso di interesse effettivo del debito originario ovvero una modifica rilevante delle caratteristiche della passività finanziaria comportano l'estinzione della passività finanziaria e la rilevazione di una nuova. In tale circostanza qualsiasi costo od onorario sostenuto è rilevato come parte dell'utile o perdita connesso all'estinzione, salvo il caso in cui sia strettamente correlato all'ottenimento della nuova passività finanziaria e,

pertanto, ammortizzato lungo la sua durata.

Nel caso invece in cui la modifica non si configuri come un'estinzione, qualsiasi costo od onorario sostenuto

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: a) piani a contribuzione definita e b) piani a benefici definiti. Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei

rettifica il valore contabile della passività ed è ammortizzato sul rimanente termine della passività modificata.

contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale", mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere

riclassificati a Conto economico in un periodo successivo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Attività e passività destinate alla vendita e *discontinued operations*

Un'attività non corrente (o un gruppo di attività in dismissione) viene classificata come attività destinata alla vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. A tale fine le seguenti condizioni devono essere soddisfatte:

- l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere pronta per la vendita immediata nella sua situazione attuale, condizionata solo dagli usi e consuetudini per la vendita di tale attività;
- la vendita deve essere altamente probabile;
- devono essere state avviate attività per individuare un acquirente;
- il prezzo di vendita deve essere ragionevole rispetto al proprio *fair value*;

- il completamento della vendita deve essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Qualora un gruppo in dismissione soddisfi le precedenti condizioni e allo stesso tempo rappresenti un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività oppure una partecipazione acquisita esclusivamente in funzione della sua vendita, i risultati e i flussi finanziari del gruppo in dismissione vengono presentati in modo separato all'interno del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato (*discontinued operations*). Le attività destinate alla vendita e le *discontinued operations* sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Informazioni contabili in economie iper-inflazionate

Il tasso di inflazione accumulato negli ultimi anni in alcuni Paesi ha superato il 100%. Questa situazione, insieme ad altre caratteristiche dell'economia di queste regioni, hanno portato il Gruppo ad adottare in particolare per la società controllata MA Argentina S.A. il principio contabile IAS 29 *Informazioni*

contabili in economie iper-inflazionate. Di conseguenza, i dati relativi alle attività e passività non monetarie presenti nel bilancio della società sono stati rivalutati al fine di eliminare gli effetti distorsivi dovuti alla perdita del potere d'acquisto della valuta locale.

Riconoscimento dei ricavi netti da contratti con clienti

Ricavi delle vendite di prodotti e componenti: ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico

al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto (rilevazione del ricavo "point in

time”), normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi. I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il ricavo è riconosciuto al netto

Ricavi delle vendite di attrezzature: il riconoscimento dei ricavi per vendita di attrezzature e stampi costituisce una *performance obligation* separata rispetto alla vendita di beni e servizi. Tali ricavi sono riconosciuti in base alla percentuale di completamento determinata sulla base del rapporto fra

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell’acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un’attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un

dell’imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti. Il Gruppo riconosce i ricavi quando il loro l’ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

i costi di commessa sostenuti alla data di bilancio e la stima dei costi totali, e sono esposti al netto degli acconti fatturati a clienti (se minori). Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate

o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

a) **Avviamento:** ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad

quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*test di impairment*). Tale analisi è svolta attraverso il confronto tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile della CGU a cui è stato allocato l'avviamento, determinato con riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore in uso della CGU. A sua volta, il valore in uso è determinato applicando il metodo del *discounted cash flows* (DCF) attualizzando gli *unlevered free cash-flow* relativi alla CGU risultanti dai piani strategici approvati dal management. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata. Il tasso di sconto (WACC) utilizzato riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro ed i rischi specifici dei settori di attività e dell'area geografica di riferimento. Per maggiori dettagli sull'Avviamento si rimanda al paragrafo 8.1 "Immobilizzazioni immateriali".

b) **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo

svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, senza dimenticare che i crediti commerciali sono in larga misura verso controparti costituite dalle primarie case automobilistiche (OEM) che presentano un elevato standing creditizio.

c) **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate stanziata su differenze temporanee e su perdite fiscali riportabili a nuovo è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti

significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

d) **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

e) **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. Principi contabili, modifiche e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche e esistenti

principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni

approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per

l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento.

Descrizione	Data di efficacia prevista dal principio
<i>Amendments to IFRS 3 Business Combinations</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022
<i>Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022
<i>Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione

risulterebbe obbligatoria per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022.

5. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazione di prezzo di alcune materie prime utilizzate nell'attività produttiva);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata

della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati dal Gruppo sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine, per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine, utilizzo di linee di credito di conto corrente per finanziare il capitale circolante.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1 Rischio di mercato

5.1.1 Rischio dei tassi di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali e finanziarie del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono inoltre sui risultati consolidati e sul patrimonio netto poiché i bilanci delle società controllate sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti (rischio traslativo).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano principalmente:

- Euro/Rand;
- Euro/Zloty;
- Euro/Real Brasiliano;
- Euro/Leu;
- Euro/Rublo;

- Euro/Peso Argentino;
- Euro/Lira Turca.

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la copertura dal rischio di variazione dei tassi di cambio risultano essere i contratti *forward* in Polonia sugli acquisti di materia prima a copertura del rischio di oscillazione dello Zloty nei confronti dell'Euro. Le principali caratteristiche complessive dei contratti in essere al 31 dicembre 2021 e 2020 sono di seguito riportate:

€/000	Acquisti		Vendite	
	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Nozionale in Zloty	13.921	10.864	-	-
Average Strike price	4,640	4,346	-	-
Nozionale in Euro	3.000	2.500	-	-
Fair value	(28)	117	-	-

Sensitivity Analysis relativa al rischio di cambio

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, è stato analizzato il rischio traslativo e i potenziali effetti dello stesso sul risultato del Gruppo. In particolare, si è applicato al risultato derivante da conversione di valute diverse da quella funzionale una variazione in incremento (apprezzamento rispetto all'Euro) e decremento (deprezzamento rispetto all'Euro) pari allo scostamento percentuale del tasso di cambio medio dell'anno in corso rispetto all'omologo

valore dell'anno precedente. Si è assunta tale variazione quale deviazione standard al fine di esprimere la volatilità della singola valuta.

Come evidenziato nella tabella seguente, al 31 dicembre 2021 l'effetto relativo alla variazione dei tassi di cambio sarebbe di Euro 2.132 migliaia (Euro 2.761 migliaia al 31 dicembre 2020).

€/000	al 31 dicembre 2021			
	Risultato apportato al Consolidato	Variazione	Effetto da incremento tasso di cambio	Effetto da decremento tasso di cambio
Rand (Sud Africa)	(6.087)	6,9%	(418)	418
Zloty (Polonia)	15.874	2,8%	437	(437)
Leu (Romania)	708	1,7%	12	(12)
Real (Brasile)	1.086	8,2%	89	(89)
Rublo (Russia)	1.181	5,4%	63	(63)
Lira Turca (Turchia)	1.356	30,5%	414	(414)
Peso (Argentina)	3.975	38,9%	1.547	(1.547)
Yen (Giappone)	(183)	6,6%	(12)	12
Totale	17.911		2.132	(2.132)

€/000	al 31 dicembre 2020			
	Risultato apportato al Consolidato	Variazione	Effetto da incremento tasso di cambio	Effetto da decremento tasso di cambio
Rand (Sud Africa)	(14.128)	16,0%	(2.262)	2.262
Zloty (Polonia)	9.231	3,4%	312	(312)
Leu (Romania)	3.017	2,0%	59	(59)
Real (Brasile)	(4.828)	33,6%	(1.620)	1.620
Rublo (Russia)	1.313	14,2%	186	(186)
Lira Turca (Turchia)	352	26,7%	94	(94)
Peso (Argentina)	939	50,3%	473	(473)
Yen (Giappone)	(2.638)	0,1%	(3)	3
Totale	(6.742)		(2.761)	2.761

5.1.2 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento,

valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo, più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato.

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul risultato ante imposte dell'esercizio 2021 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente

un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50 bps.

I potenziali impatti della *sensitivity* sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2021. Tale variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, pari a Euro 2.872 migliaia (Euro 3.136 migliaia al 31 dicembre 2020).

5.1.3 Rischio di *commodity*

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazione del prezzo delle *commodity* deriva dal rischio di variazione dei prezzi di alcune materie prime (prevalentemente l'acciaio) utilizzate nella produzione. La variazione del

prezzo dell'acciaio può avere un impatto significativo sul risultato economico del Gruppo influenzando indirettamente i costi e la redditività dei prodotti.

Peraltro il rischio può considerarsi limitato alla sola divisione SSC, in quanto nelle altre divisioni le variazioni

5.2 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito commerciale del Gruppo è comunque limitata dalle solidità delle principali controparti commerciali, di elevato standing creditizio. I clienti principali del Gruppo sono rappresentati da costruttori di autoveicoli (OEM) per i quali sono disponibili sul mercato informazioni tempestive riguardanti l'andamento economico/finanziario e i rating forniti dalle principali agenzie. Il Gruppo adotta, inoltre, specifiche politiche commerciali volte a monitorare la solvibilità dei clienti minori e pone in essere operazioni di

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;

di prezzo della materia prima sono di norma trasferite al cliente tramite adeguamenti dei listini di vendita.

smobilizzo crediti con società di factoring su base di accordi pro soluto, cedendo pertanto il relativo rischio.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, tenendo conto delle eventuali coperture assicurative e dell'andamento delle pratiche in sofferenza. A fronte dei crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale, sono stanziati dei fondi su base collettiva tenuto conto dell'esperienza storica.

- le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del

Gruppo sono monitorati dalla funzione di tesoreria nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo

costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti) così come esposte in bilancio. I finanziamenti sono stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso.

Al 31 dicembre 2021

€/000	Saldo contabile	Anni di scadenza		
		< 1	1 – 5	> 5
Passività finanziarie non correnti	441.047	-	439.181	1.866
Passività finanziarie correnti	183.017	183.017	-	-
Debiti commerciali	342.013	342.013	-	-
Totale altri debiti	175.789	149.784	26.005	-
Totale	1.141.865	674.813	465.186	1.866

Al 31 dicembre 2020

€/000	Saldo contabile	Anni di scadenza		
		< 1	1 – 5	> 5
Passività finanziarie non correnti	509.071	-	508.540	531
Passività finanziarie correnti	167.706	167.706	-	-
Debiti commerciali	369.432	369.432	-	-
Totale altri debiti	162.496	136.865	25.631	-
Totale	1.208.705	674.004	534.171	531

6. Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della

fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici.
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con

riferimento a variabili osservabili su mercati attivi.

- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato

per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2021 e 2020.

€/000	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>currency forward</i>)		(28)	
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)		-	

€/000	Al 31 dicembre 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>currency forward</i>)		117	
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)		-	

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021 e 2020:

Al 31 dicembre 2021						
€/000	Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevate a patrimonio netto	Finanziamenti e crediti	Attività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Attività correnti						
			145.084			
			52.708			
			71.105			
			19.805			
Attività non correnti						
			2.081			
Passività correnti						
					342.013	
					183.017	
					149.784	
Passività non correnti						
					441.047	
					26.005	

Al 31 dicembre 2020

€/000	Attività/passività finanziarie valutate al fair value rilevate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al fair value rilevate a patrimonio netto	Finanziamenti e crediti	Attività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Attività correnti						
Disponibilità liquide			203.656			
Crediti commerciali			80.292			
Altri crediti e altre attività correnti			69.155			
Attività finanziarie			9.742			
Attività non correnti						
Altri crediti e altre attività non correnti			4.971			
Passività correnti						
Debiti commerciali					369.432	
Debiti verso banche e altri finanziatori					167.706	
Altri debiti e altre passività correnti					136.865	
Passività non correnti						
Debiti verso banche e altri finanziatori					509.071	
Altri debiti e altre passività non correnti					25.631	

7. Informativa per settori operativi

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

- **Divisione MA**, attiva nella produzione e nell'assemblaggio di parti strutturali, componenti, sottogruppi e moduli in acciaio e alluminio per il settore *automotive*;
- **Divisione MW**, attiva nella progettazione e realizzazione delle ruote in acciaio per tutti i tipi di veicoli;
- **Divisione SSC**, attiva nella lavorazione di prodotti piani in acciaio a basso tenore di carbonio (lamiere e

legati rilaminati a freddo) e nella lavorazione di prodotti piani in acciaio e distribuzione da centri di servizio.

I risultati dei settori operativi sono misurati principalmente attraverso l'analisi dell'andamento dei Ricavi di vendita, dell'*Adjusted Ebitda* e dell'*Adjusted Ebit*. L'*Adjusted Ebitda* e l'*Adjusted Ebit* rappresentano rispettivamente il margine operativo lordo e il margine operativo netto, prima degli effetti dei costi di ristrutturazione e di taluni specifici costi e ricavi ritenuti non ricorrenti e dunque non rappresentativi della reale profittabilità dei settori.

L'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le *continuing operations* e, separatamente, per le *discontinued operations*, ove applicabile.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021				
	MA	MW	SSC	Elisioni e altre	Totale
Ricavi delle vendite	1.014.295	199.861	48.160	(9.082)	1.253.234
Adjusted Ebitda	91.891	22.403	7.842	(1.737)	120.399
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	9,1%	11,2%	16,3%		9,6%
Adjusted Ebit	14.055	10.159	6.847	(3.265)	27.796

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020				
	MA	MW	SSC	Elisioni e altre	Totale
Ricavi delle vendite	928.369	167.039	32.609	(9.273)	1.118.743
Adjusted Ebitda	74.984	15.584	2.456	(3.917)	89.107
<i>in percentuale ai ricavi di vendita</i>	8,1%	9,3%	7,5%		8,0%
Adjusted Ebit	938	3.205	1.455	(6.744)	(1.146)

La marginalità operativa del Gruppo in rapporto al fatturato è migliorata nel 2021, registrando un significativo incremento sia in termini assoluti che in termini percentuali rispetto al 2020, anche grazie agli effetti positivi derivanti dall'adozione di politiche di

flessibilizzazione e contenimento dei costi fissi. L'*Adjusted Ebitda* nel 2021 ammonta a Euro 120.399 migliaia (9,6% del fatturato netto) rispetto ad Euro 89.107 migliaia (8,0% del fatturato netto) del precedente esercizio.

8. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

8.1 Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Immobilizzazioni immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Costi di Sviluppo	Diritti di Brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Avviamento	Altre Immobilizzaz. immateriali	Immobilizzaz. in corso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	244	2.825	7.660	3.483	2.520	16.732
<i>di cui:</i>						
Costo storico	42.383	18.903	7.660	56.075	2.520	127.541
Fondo ammortamento	(42.138)	(16.078)	-	(52.593)	-	(110.809)
Incrementi	442	247	-	222	1.018	1.929
Decrementi netti	-	-	-	-	-	-
- Costo storico	-	-	-	-	-	-
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti						
- Riclassifiche costo storico	246	134	-	641	(502)	518
- Riclassifiche fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
- Variazione area di consolidamento	-	-	-	81	-	81
- Differenze cambio su costo storico	(135)	(965)	-	(149)	(0)	(1.249)
- Differenze cambio su fondo ammortamento	107	817	-	132	-	1.056
Ammortamenti e svalutazioni	(644)	(846)	-	(1.444)	-	(2.933)
Saldo al 31 dicembre 2020	261	2.213	7.660	2.965	3.036	16.135
<i>di cui:</i>						
Costo storico	42.937	18.319	7.660	56.869	3.036	128.821
Fondo ammortamento	(42.675)	(16.106)	-	(53.904)	-	(112.686)
Incrementi	205	229	-	155	3.934	4.523
Decrementi netti	-	-	-	-	-	-
- Costo storico	-	-	-	-	-	-
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti						
- Riclassifiche costo storico	2.381	963	-	606	(1.773)	2.177
- Riclassifiche fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
- Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
- Differenze cambio su costo storico	(30)	(154)	-	(6)	(0)	(190)
- Differenze cambio su fondo ammortamento	28	116	-	7	-	151
Ammortamenti e svalutazioni	(413)	(822)	-	(1.380)	-	(2.615)
Saldo al 31 dicembre 2021	2.432	2.546	7.660	2.346	5.197	20.182
<i>di cui:</i>						
Costo storico	45.493	19.357	7.660	57.623	5.197	135.331
Fondo ammortamento	(43.061)	(16.812)	-	(55.277)	-	(115.150)

La voce “Immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 20.182 migliaia (Euro 16.135 migliaia al 31 dicembre 2020) ed è costituita da:

- Costi di sviluppo di nuovi prodotti per Euro 2.432 migliaia (Euro 261 migliaia al 31 dicembre 2020). Tali costi di sviluppo sono costituiti prevalentemente dalla capitalizzazione di costi dei materiali e del personale dedicati alle attività di engineering, design e sviluppo volte all’arricchimento e creazione di nuovi modelli.
- Diritti di brevetto e utilizzo opere dell’ingegno per Euro 2.546 migliaia (Euro 2.213 migliaia al 31 dicembre 2020);
- Avviamento per Euro 7.660 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2020;

- Altre immobilizzazioni immateriali per Euro 2.346 migliaia (Euro 2.965 migliaia al 31 dicembre 2020);
- Immobilizzazioni in corso per Euro 5.197 migliaia (Euro 3.036 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce Avviamento (Euro 7.660 migliaia) deriva principalmente dall’acquisizione del controllo di MA Polska (già Delfo Polska) e Nuova Sall S.r.l.

L’avviamento è stato allocato ai segmenti operativi o alle *Cash Generating Units* (CGU) nell’ambito dei segmenti operativi ove appropriato, in accordo allo IAS 36. La seguente tabella evidenzia l’allocazione degli avviamenti per segmento operativo:

€/000	Al 31 dicembre	
	2021	2020
MA Division	7.660	7.660
MW Division	-	-
SSC Division	-	-
Totale	7.660	7.660

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale, o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi e circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Il test di *impairment* è svolto

attraverso il confronto tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile della CGU a cui è stato allocato l’avviamento, determinato con riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso della CGU. Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del *discounted cash flows* (DCF)

attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi alla CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai cinque anni successivi a quello di riferimento del test di *impairment*, ufficialmente approvati dal management. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Il tasso di sconto (WACC) utilizzato, che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dei settori di attività e dell'area geografica di riferimento, è stimato pari a 8,31%.

Con riferimento agli esercizi 2021 e 2020 dai test di *impairment* svolti non sono emerse riduzioni di valore degli avviamenti iscritti.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare delle principali ipotesi alla base della stima. A questo fine sono stati ipotizzati due diversi scenari:

- scenario 1: tasso di attualizzazione = 8,8%, con un incremento di 50 punti base rispetto allo scenario base;
- scenario 2: tasso di attualizzazione = 9,3%, con un incremento di 100 punti base rispetto allo scenario base.

Dalle analisi di sensitività emerge una scarsa sensibilità del test al mutare delle ipotesi alla base della stima. Più precisamente, nessuno dei sopra citati scenari determinerebbe una perdita di valore dell'avviamento.

8.2 Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e

macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	215.989	382.142	14.775	6.750	109.912	729.568
<i>di cui:</i>						
Costo storico	410.000	1.127.691	97.936	33.194	110.032	1.778.853
Fondo ammortamento	(194.011)	(745.549)	(83.161)	(26.445)	(120)	(1.049.286)
<i>Diritti d'uso derivanti da adozione IFRS 16:</i>						
Saldo iniziale al 1° gennaio 2020	31.056	5.515	-	3.475	-	40.045
Variazione netta dell'esercizio	(6.290)	(632)	-	(796)	-	(7.718)
Saldo finale al 31 dicembre 2020	24.766	4.883	-	2.679	-	32.328
Incrementi	9.310	9.805	2.124	491	39.358	61.087
Decrementi netti	(1.064)	(993)	(41)	(3)	(22)	(2.123)
- Costo storico	(1.359)	(8.692)	(331)	(44)	(22)	(10.448)
- Fondo ammortamento	296	7.698	290	41	-	8.325
Variazioni costo storico dei Diritti d'uso	(3.185)	(101)	-	(94)	-	(3.380)
Altri movimenti						
- Riclassifiche costo storico	5.202	17.050	702	15	(23.487)	(518)
- Riclassifiche fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
- Variazioni area cons. su costo storico	10.556	8.132	-	1.557	-	20.244
- Variazioni area cons. su f.do ammort.	(562)	(710)	-	(76)	-	(1.348)
- Differenze cambio su costo storico	(12.147)	(41.570)	(6.622)	(1.532)	(8.283)	(70.154)
- Differenze cambio su f.do ammort.	3.853	26.635	5.761	278	-	36.527
Ammortamenti e svalutazioni	(15.235)	(64.576)	(5.713)	(1.456)	(120)	(87.099)
Saldo al 31 dicembre 2020	212.716	335.815	10.986	5.929	117.357	682.803
<i>di cui:</i>						
Costo storico	418.375	1.112.316	93.809	33.586	117.598	1.775.684
Fondo ammortamento	(205.659)	(776.501)	(82.823)	(27.658)	(240)	(1.092.881)
<i>Diritti d'uso derivanti da adozione IFRS 16:</i>						
Saldo iniziale al 1° gennaio 2021	24.766	4.883	-	2.679	-	32.328
Variazione netta dell'esercizio	(2.015)	130	-	(116)	-	(2.001)
Saldo finale al 31 dicembre 2021	22.751	5.013	-	2.563	-	30.327
Incrementi netti	3.366	30.711	1.288	318	32.045	67.728
Decrementi netti	(1.657)	(3.175)	(280)	(190)	-	(5.301)
- Costo storico	(1.719)	(24.615)	(4.730)	(907)	-	(31.970)
- Fondo ammortamento	62	21.440	4.450	717	-	26.669
Variazioni costo storico dei Diritti d'uso	3.890	3.335	-	1.472	-	8.697
Altri movimenti:						
- Riclassifiche costo storico	9.909	65.954	1.417	121	(79.578)	(2.177)
- Riclassifiche fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
- Variazioni area cons. su costo storico	-	-	-	-	1.477	1.477
- Variazioni area cons. su f.do ammort.	-	-	-	-	-	-
- Differenze cambio su costo storico	(494)	(1.642)	(239)	6	496	(1.872)
- Differenze cambio su f.do ammort.	126	716	219	(6)	-	1.056
Ammortamenti e svalutazioni	(16.852)	(67.234)	(3.998)	(2.111)	343	(89.852)
Saldo al 31 dicembre 2021	211.004	364.481	9.394	5.538	72.141	662.557
<i>di cui:</i>						
Costo storico	433.327	1.186.059	91.545	34.596	72.038	1.817.566
Fondo ammortamento	(222.324)	(821.578)	(82.152)	(29.058)	103	(1.155.009)

La voce “Immobili, impianti e macchinari” al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 662.557 migliaia (Euro 682.803 migliaia al 31 dicembre 2020) ed è costituita da:

- Terreni e fabbricati per Euro 211.004 migliaia;
- Impianti e macchinari per Euro 364.481 migliaia;
- Attrezzature industriali e commerciali per Euro 9.394 migliaia;
- Altri beni per Euro 5.538 migliaia;
- Immobilizzazioni in corso per Euro 72.141 migliaia.

Gli investimenti dell’esercizio 2021 si riferiscono principalmente alla implementazione di nuovi progetti in Sud Africa, Germania, Polonia ed Italia.

Le variazioni dell’area di consolidamento (Euro 1.477 migliaia) sono costituite dall’apporto di immobili, impianti e macchinari della società francese MA Sochoux S.A.S. entrata nel perimetro di consolidamento a partire dal 1° gennaio 2021.

Il saldo netto delle riclassifiche (Euro 2.177 migliaia) si riferisce a cespiti iscritti da società controllate che nel corso dell’esercizio sono stati oggetto di giroconto da immobilizzazioni materiali in corso ad immobilizzazioni immateriali per il medesimo importo.

Alcuni cespiti sono detenuti dal Gruppo in base a contratti di leasing finanziario ex-IAS 17 come di seguito riportato:

€/000	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Terreni e Fabbricati	34.865	37.500	(2.635)
Impianti e macchinari	60.801	78.165	(17.364)
Attrezzature industriali e commerciali	2.450	2.324	126
Altri beni	272	328	(56)
Totale	98.388	118.317	(19.929)

8.3 Partecipazioni e altre attività finanziarie

Il dettaglio della voce “Partecipazioni e altre attività finanziarie” al 31 dicembre 2021 è di seguito rappresentato:

€/000	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Partecipazioni in imprese controllate	2.505	1.244	1.261
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	80.455	59.204	21.251
Partecipazioni in imprese collegate	19.788	22.042	(2.254)
Partecipazioni in altre imprese	4.253	4.513	(261)
Totale Partecipazioni	107.001	87.003	19.997
Altre attività finanziarie	981	10.835	(9.854)
Totale Partecipazioni e altre attività finanziarie	107.982	97.838	10.143

Le Partecipazioni sono pari a Euro 107.001 migliaia (Euro 87.003 migliaia al 31 dicembre 2020).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ai risultati netti positivi

registrati nell'esercizio, per complessivi Euro 24.551 migliaia.

Si riporta di seguito la movimentazione delle **partecipazioni in imprese controllate** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	%	31 Dicembre 2019	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2020
MA Automotive Argentina S.A.	100,0%	1.504	-	939	-	(1.419)	1.024
Nichelino Immobiliare Srl	80,0%	903	-	(157)	(746)	-	-
MA Automotive Portugal	100,0%	5.050	-	(1.982)	(3.068)	-	-
MA Sochaux S.A.S.	100,0%	10	-	(1.300)	-	1.290	-
MA Component Shangai	100,0%	220	-	-	-	-	220
Totale Partecipazioni in società controllate		7.688	-	(2.500)	(3.814)	(129)	1.244

€/000	%	31 Dicembre 2020	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2021
MA Automotive Argentina S.A.	100,0%	1.024	(1.758)	3.975	-	(736)	2.505
MA Sochaux S.A.S.	100,0%	-	-	-	1.290	(1.290)	-
MA Component Shangai	100,0%	220	-	-	(220)	-	-
Totale Partecipazioni in società controllate		1.244	(1.758)	3.975	1.070	(2.026)	2.505

Le partecipazioni in imprese controllate rappresentano investimenti non significativi per il Gruppo. Qualora fossero consolidate secondo il metodo integrale, non si produrrebbero significativi effetti sul conto economico,

sul patrimonio netto e sulla posizione finanziaria netta del Gruppo. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito la movimentazione delle **partecipazioni in imprese a controllo congiunto** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020. Si

precisa che tali investimenti sono valutati secondo il metodo del patrimonio netto.

€/000	%	31 Dicembre 2019	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2020
Coşkunöz MA A.S.	50,0%	4.364	-	396	-	(1.214)	3.546
MA Automotive Brazil Ltda.	60,0%	17.900	-	(4.828)	-	(4.093)	8.979
ArcelorMittal CLN srl	51,0%	32.785	-	(2.690)	-	-	30.096
Jantsa-MW Turkey	50,0%	2.524	-	(43)	-	(665)	1.815
PMC Melfi S.r.l.	51,2%	15.080	-	(312)	-	-	14.768
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto		72.653	-	(7.477)	-	(5.972)	59.204

€/000	%	31 Dicembre 2020	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2021
Coşkunöz MA A.S.	50,0%	3.546	-	1.600	-	(664)	4.481
MA Automotive Brazil Ltda.	60,0%	8.979	-	1.086	-	102	10.167
ArcelorMittal CLN srl	51,0%	30.096	-	26.801	-	-	56.896
Jantsa-MW Turkey	50,0%	1.815	1.454	(243)	-	(1.384)	1.641
PMC Melfi S.r.l.	51,2%	14.768	-	(7.500)	-	-	7.269
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto		59.204	1.454	21.743	-	(1.946)	80.455

Si riporta di seguito la movimentazione delle **partecipazioni in imprese collegate** per gli esercizi chiusi al 31

dicembre 2021 e 2020. Si precisa che tali investimenti sono valutati secondo il metodo del patrimonio netto.

€/000	%	31 Dicembre 2019	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2020
UM Corporation Sas	40,0%	9.800	-	(974)	-	(3)	8.823
Cellino Srl	39,0%	12.470	390	(1.059)	-	(300)	11.500
O.M.V. Spa	25,0%	1.275	-	-	-	-	1.275
Altre imprese		547	-	(10)	-	(92)	444
Totale Partecipazioni in società collegate		24.091	390	(2.044)	-	(395)	22.042

€/000	%	31 Dicembre 2020	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2021
UM Corporation Sas	40,0%	8.823	-	(979)	-	-	7.844
Cellino Srl	39,0%	11.500	-	-	-	-	11.500
O.M.V. Spa	25,0%	1.275	-	-	(1.275)	-	-
Altre imprese		444	-	-	-	-	444
Totale Partecipazioni in società collegate		22.042	-	(979)	(1.275)	-	19.788

Infine, si riporta di seguito la movimentazione delle **partecipazioni**

in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	%	31 Dicembre 2019	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2020
AR Machine Co.	9,8%	557	-	(557)	-	-	-
Topy Industries Ltd	1,53%	6.077	-	(2.637)	-	(20)	3.419
Altre Imprese		1.116	(100)	-	-	78	1.094
Totale Partecipazioni in altre società		7.749	(100)	(3.194)	-	58	4.513

€/000	%	31 Dicembre 2020	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Variazioni di perimetro	Differenze cambio e altre variazioni	31 Dicembre 2021
Topy Industries Ltd	1,53%	3.419	-	(183)	-	(97)	3.140
Altre Imprese		1.094	23	(6)	-	1	1.869
Totale Partecipazioni in altre società		4.513	23	(189)	-	(96)	4.253

Le Rivalutazioni (Svalutazioni) di partecipazioni per l'esercizio 2021 sono complessivamente positive per Euro 24.551 migliaia e comprendono la quota di risultato di tutte le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ed inoltre la variazione del *fair value* della partecipazione in Topy Industries Ltd. Quest'ultimo investimento si riferisce all'acquisizione avvenuta nel corso del

2016 di azioni ordinarie del gruppo giapponese avvenuto contestualmente all'aumento di capitale, di pari importo, operato da quest'ultimo in MW Italia. Tali azioni sono quotate presso la borsa di Tokyo.

Infine, le **altre attività finanziarie** ammontano a Euro 981 migliaia e si riferiscono principalmente a crediti finanziari non correnti iscritti da talune società controllate.

8.4 Altri crediti e altre attività non correnti

La voce “Altri crediti e altre attività non correnti” al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 2.081 migliaia ed include

principalmente ratei attivi a lungo termine iscritti dalla capogruppo CLN S.p.A. su affitti attivi.

8.5 Imposte anticipate

Le “Imposte anticipate” ammontano ad Euro 54.191 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 58.188 migliaia al 31 dicembre 2020). La movimentazione di

tale voce, congiuntamente a quella delle “Imposte differite passive”, è riportata nella nota 8.15 “Imposte differite”, a cui si rimanda.

8.6 Rimanenze e attività nette derivanti da contratti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Rimanenze e attività nette

derivanti da contratti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	98.044	77.404	20.639
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	22.921	20.999	1.922
Prodotti finiti e merci	40.888	44.243	(3.355)
Acconti	2.183	1.691	492
Totale	164.035	144.337	19.698
Attività derivanti da contratti	50.384	49.562	822
Acconti da clienti su attività derivanti da contratti	(9.708)	(16.777)	7.069
Attività/passività nette derivanti da contratti	40.676	32.785	7.891
Totale rimanenze + attività/passività derivanti da contratti	204.711	177.122	27.589

Le attività nette derivanti da contratti rappresentano principalmente i costi per attrezzature e stampi sostenuti per l'approntamento della produzione di nuovi modelli al netto degli anticipi ricevuti dai clienti.

Il valore delle rimanenze di magazzino è esposto al netto di un fondo

svalutazione pari a Euro 14.636 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 18.640 migliaia al 31 dicembre 2020) stanziato a fronte di materie prime non più impiegabili per la produzione corrente, di prodotti finiti, merci e materie sussidiarie obsoleti o a lenta rotazione e infine, per adeguare il valore delle

scorte al valore di mercato quando questo è risultato essere minusvalente.

Il fondo svalutazione magazzino ha subito nel corso dell'esercizio la

seguinte movimentazione e la sua entità a fine anno è da ritenersi congrua in relazione ai rischi in essere:

€/000	Al 31 dicembre			
	2021		2020	
	Materie prime e semilavorati	Prodotti finiti	Materie prime e semilavorati	Prodotti finiti
Fondo svalutazione magazzino iniziale	14.403	4.237	11.683	4.760
Incrementi / (Utilizzi)	(3.765)	(239)	2.720	(523)
Fondo svalutazione magazzino finale	10.638	3.998	14.403	4.237

8.7 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a Euro 52.708 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 80.292 migliaia al 31 dicembre 2020), sono esposti al netto di fondi svalutazione per Euro 8.127 migliaia (Euro 7.871 migliaia al 31 dicembre 2020).

I crediti commerciali al 31 dicembre 2021 sono inoltre esposti al netto di operazioni di smobilizzo pro-soluto

(contratti di factoring e di cartolarizzazione) per complessivi Euro 222.913 migliaia (Euro 261.904 migliaia al 31 dicembre 2020).

Si segnala che alle date di riferimento non risultano in bilancio crediti con scadenza oltre i cinque anni.

Per ulteriori commenti in merito alla qualità dei crediti si rimanda alla nota 5 "Informazioni sui rischi finanziari".

8.8 Altri crediti e altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività

correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Crediti finanziari correnti	16.390	8.757	7.632
Crediti IVA	8.703	12.953	(4.251)
Acconti imposte dirette	2.486	1.240	1.246
Crediti per altre imposte	9.586	11.079	(1.493)
Ratei/risconti attivi	4.324	6.089	(1.765)
Attività finanziarie correnti	3.415	984	2.431
Altri crediti correnti	46.007	37.794	8.213
Totale	90.910	78.897	12.013

I crediti finanziari si riferiscono principalmente a finanziamenti erogati a società a controllo congiunto e

collegate, il cui dettaglio è fornito all'interno dell'informativa sulle parti correlate.

8.9 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Depositi bancari	144.981	203.567	(58.586)
Cassa, contanti e assegni	102	89	13
Totale	145.084	203.656	(58.573)

I depositi bancari (Euro 145.084 migliaia) accolgono i saldi attivi dei conti correnti intrattenuti dalle società

con gli istituti di credito, ed includono depositi vincolati per Euro 6.463 migliaia.

8.10 Attività e passività destinate alla vendita

Si rappresentano di seguito i valori patrimoniali complessivi al 31 dicembre

2021 inerenti alle attività e alle passività destinate alla vendita.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
ATTIVITÀ			
Immobili, impianti e macchinari	1.825	3.380	(1.555)
Attività destinate alla vendita	1.825	3.380	(1.555)
PASSIVITÀ			
Passività destinate alla vendita	-	-	-

Al 31 dicembre 2021 le attività e passività destinate alla vendita sono riferite alle previste cessioni di

"Immobili, impianti e macchinari", costituiti da un macchinario detenuto da C.L.N. S.p.A. (Euro 1.825 migliaia).

8.11 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 235.000 migliaia ed è

costituito da 235 milioni di azioni ordinarie di valore unitario pari a 1 Euro.

La composizione delle riserve del patrimonio netto è di seguito riportata.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Differenza
	2021	2020	
Capitale sociale	235.000	235.000	-
Riserve	71.321	69.097	2.224
Riserva di conversione bilanci in valuta	(102.037)	(100.703)	(1.334)
Risultati esercizi precedenti	(101.289)	(35.702)	(65.587)
Risultato netto del Gruppo	8.401	(65.587)	73.989
Patrimonio Netto del Gruppo	111.397	102.105	9.291
Patrimonio Netto dei Terzi	7.436	7.323	114
Patrimonio Netto Totale	118.833	109.428	9.405

Si fornisce di seguito la riconciliazione tra il Risultato Netto 2021 ed il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021 evidenziati nel bilancio separato di

C.L.N. S.p.A. a tale data ed il corrispondente Risultato Netto e Patrimonio Netto del Gruppo CLN.

€/000	Risultato netto 2021	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021
Patrimonio Netto C.L.N. S.p.A.	(38.528)	137.372
Patrimoni netti e risultati delle società a controllo diretto	(9.148)	142.826
Elisione delle partecipazioni in società a controllo diretto	-	(196.139)
Storno svalutazione partecipazioni infragruppo	25.800	-
Altre rettifiche di consolidamento	30.312	34.775
Attribuzione risultato e patrimonio netto ai Terzi (quota <i>minority</i>)	(34)	(7.436)
Patrimonio Netto Gruppo CLN (quota di pertinenza Gruppo)	8.401	111.397

I patrimoni netti e le elisioni delle partecipazioni in società di cui C.L.N. S.p.A. detiene il controllo in via diretta fanno riferimento a MA S.r.l. e sue

controllate, MW Italia S.r.l. e sue controllate, e CLN Slovakia S.r.o.

Lo storno delle svalutazioni di partecipazioni infragruppo si riferisce all'annullamento delle svalutazioni iscritte nel conto economico di CLN S.p.A. verso le sue controllate dirette MA S.r.l. e MW Italia S.r.l., mentre le

rettifiche di consolidamento sono principalmente rappresentate dall'allineamento ad *equity* della società collegata ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia s.r.l.

8.12 Benefici a dipendenti

La movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per gli esercizi

chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 è di seguito riportata:

€/000	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Saldo iniziale	29.300	28.626
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	174	179
Oneri finanziari	43	71
Benefici pagati	(638)	(825)
Variatz. attuariale per rimisurazione piani a benefici definiti	(2.848)	1.249
Saldo finale	26.031	29.300

La voce "Benefici ai dipendenti" è pari a Euro 26.031 migliaia (Euro 29.300 migliaia al 31 dicembre 2020). La riduzione rispetto allo scorso esercizio è principalmente imputabile alla variazione negativa (Euro 2.848 migliaia) per effetto delle modifiche alle assunzioni attuariali sui piani a benefici

definiti, in parte dovute all'incremento del tasso di attualizzazione medio rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Principali assunzioni economiche		
Tasso di inflazione medio	2,50%	2,50%
Tasso di attualizzazione medio	0,90%	0,50%
Principali assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	1,36%	1,44%
Probabilità di anticipazioni	4,0%	4,0%

8.13 Fondi rischi e oneri

La movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31

dicembre 2021 e 2020 è di seguito riportata:

€/000	Al 31 dicembre 2019	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2020
Garanzia commerciale	531	41	(71)	-	502
Fondo rischi fiscali	1.013	-	(29)	-	984
Fondo ristrutturazione	2.032	182	(27)	-	2.187
Fondo rischi legali	352	110	-	-	461
Fondo rischi partecipazioni	2.000	1.290	-	-	3.290
Fondo rischi diversi	1.885	3.292	(16)	-	5.161
Totale	7.812	4.915	(142)	-	12.585

€/000	Al 31 dicembre 2020	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2021
Garanzia commerciale	502	53	(41)	-	514
Fondo rischi fiscali	984	13	-	-	997
Fondo ristrutturazione	2.187	-	(104)	-	2.083
Fondo rischi legali	461	6	(324)	-	144
Fondo rischi partecipazioni	3.290	-	-	(1.290)	2.000
Fondo rischi diversi	5.161	4.131	(796)	-	8.496
Totale	12.585	4.203	(1.265)	(1.290)	14.233

I fondi per rischi e oneri ammortano a Euro 14.233 migliaia (Euro 12.585 migliaia al 31 dicembre 2020). Il decremento del “fondo rischi su partecipazioni” nel corso dell’esercizio (Euro 1.290 migliaia) si riferisce allo storno del fondo rischi in precedenza allocato sulla società MA Sochaux

S.A.S., entrata nel perimetro di consolidamento al 1° gennaio 2021. La voce “Fondo rischi diversi” accoglie inoltre rischi commerciali e ambientali in parte derivanti dall’analisi di *Purchase Price Allocation* relativa al Ramo d’Azienda di Condove effettuata in esercizi precedenti.

8.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000

Al 31 dicembre

	2021		2020	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Finanziamenti bancari a medio-lungo termine	82.306	295.344	47.593	338.120
Prestiti obbligazionari	-	49.719	-	49.621
Debiti verso società di leasing	9.168	8.400	18.623	16.851
Altri finanziamenti a medio-lungo termine	14.171	65.152	18.214	79.323
Linee di credito a breve termine	67.907	-	74.669	-
Debiti per leasing operativi IFRS 16	9.465	22.431	8.607	25.156
Totale	183.017	441.047	167.706	509.071

Al 31 dicembre 2021 e 2020 i finanziamenti del Gruppo sono esposti nelle seguenti valute:

€/000	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Euro	564.704	594.595
Zloty (Polonia)	58.179	77.323
Rand (Sud Africa)	1.181	4.474
Leu (Romania)	-	385
Totale	624.064	676.777

Il totale dei Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti) è pari a Euro 624.064 migliaia, con una riduzione di Euro 52.713 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 676.777 migliaia al 31 dicembre 2020).

In data 17 dicembre 2021, la CLN S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento assistito da garanzia SACE pari a Euro 70,6 milioni con un pool di banche di riferimento e Cassa Depositi e Prestiti. L'erogazione del finanziamento ha interessato, oltre alla CLN S.p.A., anche la controllata diretta MA S.r.l.

In data 23 dicembre 2021, la CLN S.p.A. ha inoltre sottoscritto con la European Investment Bank (BEI) un contratto di finanziamento pari a Euro

65 milioni finalizzato al sostegno ai finanziamenti del Gruppo in Europa. Il tiraggio di tale finanziamento è avvenuto a marzo 2022.

I principali finanziamenti strategici del Gruppo prevedono il rispetto di alcuni parametri finanziari (i "financial covenant"), relativi a "net debt to ebitda" (rapporto tra il debito finanziario e l'Ebitda), "interest coverage ratio" (rapporto tra Ebitda e Oneri finanziari netti), "total subsidiary debt to total asset ratio" (rapporto tra il debito finanziario delle società controllate e il totale attivo) e "net debt to equity ratio" (rapporto tra il debito finanziario netto e il patrimonio netto).

Tali financial covenants devono essere verificati attraverso i dati finanziari

consolidati di Gruppo; il mancato rispetto dei *financial covenants* potrebbe comportare la cancellazione e l'obbligo di immediato rimborso degli importi finanziati da parte del Gruppo. Al 31 dicembre 2021 i *financial*

covenants sui finanziamenti in essere risultano pienamente rispettati.

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 e 2020.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	145.084	203.656
Crediti finanziari correnti e altre attività finanziarie	19.805	9.742
Debiti bancari a breve	(67.907)	(74.669)
Parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine	(82.306)	(47.593)
Parte corrente dei leasing finanziari	(9.168)	(18.623)
Parte corrente dei leasing operativi IFRS 16	(9.465)	(8.607)
Parte corrente dei debiti verso altri finanziatori	(14.171)	(18.214)
Indebitamento finanziario corrente (B)	(163.213)	(157.964)
Crediti finanziari non correnti	981	10.835
Debiti bancari non correnti	(295.344)	(338.120)
Leasing finanziari non correnti	(8.400)	(16.851)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	(65.152)	(79.323)
Prestiti obbligazionari	(49.719)	(49.621)
Debiti per leasing operativi IFRS 16 non correnti	(22.431)	(25.156)
Indebitamento finanziario non corrente (C)	(440.066)	(498.236)
Posizione finanziaria netta (A+B+C)	(458.195)	(452.544)

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 458.195 migliaia (Euro 452.544 migliaia al 31 dicembre 2020), ed è costituito dai debiti finanziari correnti e non

correnti verso banche e altri finanziatori, al netto delle disponibilità liquide, dei crediti finanziari e delle altre attività finanziarie.

8.15 Imposte differite

La movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 è riportata nelle seguenti tabelle:

€/000	Al 31 dicembre 2019	Rilasci / Accantonamenti	Al 31 dicembre 2020
Imposte differite passive			
Ammortamenti	19.231	(432)	18.799
Leasing finanziari	21.876	(813)	21.064
Altre differenze	4.540	(1.138)	3.402
Totale imposte differite passive	45.647	(2.382)	43.265
Imposte anticipate			
Fondi tassati	7.479	1.552	9.031
Ammortamenti e leasing finanziari	22.446	(167)	22.278
Beneficio fiscale su perdite riportabili a nuovo	20.979	5.900	26.879
Totale imposte anticipate	50.904	7.284	58.188

€/000	Al 31 dicembre 2020	Rilasci / Accantonamenti	Al 31 dicembre 2021
Imposte differite passive			
Ammortamenti	18.799	(157)	18.642
Leasing finanziari	21.064	(410)	20.654
Altre differenze	3.402	(1.432)	1.971
Totale imposte differite passive	43.265	(1.998)	41.267
Imposte anticipate			
Fondi tassati	9.031	798	9.829
Ammortamenti e leasing finanziari	22.278	(2.562)	19.716
Beneficio fiscale su perdite riportabili a nuovo	26.879	(2.233)	24.646
Totale imposte anticipate	58.188	(3.997)	54.191

I crediti per imposte differite attive (Euro 54.191 migliaia) al netto del fondo per imposte differite passive (Euro 41.267 migliaia) determinano un saldo netto di crediti per imposte anticipate pari a Euro 12.924 migliaia (Euro 14.924 migliaia al 31 dicembre 2020). La differenza rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 2.000 migliaia, è principalmente rappresentata dalla riduzione di imposte differite attive stanziata in esercizi precedenti da parte di alcune società controllate su perdite fiscali riportabili a nuovo.

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte imposte anticipate su perdite fiscali riportabili a nuovo per Euro 24.646 migliaia (Euro 26.879 migliaia al 31 dicembre 2020).

Nel complesso, le perdite fiscali riportabili a nuovo da parte delle società incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo ammontano ad Euro 348 milioni. Le perdite fiscali sono state generate principalmente dalle società italiane, francesi, russe e sudafricane del Gruppo e la quasi totalità è illimitatamente riportabile a nuovo. Il beneficio fiscale teorico su tali perdite

ammonterebbe a complessivi Euro 78,6 milioni al 31 dicembre 2021, di cui Euro 24,6 milioni effettivamente contabilizzati al 31 dicembre 2021. La

differenza di Euro 54,0 milioni rappresenta quindi la quota di beneficio fiscale non attivata (*allowance*).

8.16 Altri debiti e altre passività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri debiti e altre passività non correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Ratei/risconti passivi	11.503	12.640	(1.138)
Altri debiti non correnti	14.502	12.990	1.512
Totale	26.005	25.631	374

Gli altri debiti e altre passività non correnti (Euro 26.005 migliaia) includono principalmente l'iscrizione di

risconti passivi pluriennali su talune società controllate.

8.17 Debiti commerciali

La voce “Debiti commerciali” include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a Euro 342.013 migliaia al 31

dicembre 2021 (Euro 369.432 migliaia al 31 dicembre 2020).

8.18 Debiti per imposte correnti

I “Debiti per imposte correnti”, pari ad Euro 2.460 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.111 migliaia al 31 dicembre 2020) si riferiscono alla

posizione a debito verso l'erario per imposte correnti, al netto dei relativi crediti.

8.19 Altri debiti e altre passività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri debiti e altre passività correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Debiti relativi ad investimenti ed incrementi in immobilizzazioni	25.987	24.840	1.147
Debiti previdenziali	15.983	17.739	(1.756)
Debiti verso dipendenti	25.676	25.069	607
Debiti IVA	6.442	10.194	(3.752)
Ratei/risconti passivi	9.446	6.040	3.405
Debiti per attrezzature e altri debiti correnti	63.790	51.872	11.918
Totale	147.324	135.754	11.570

Gli Altri debiti e altre passività correnti al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 147.324 migliaia ed includono

principalmente i debiti per attrezzature e i debiti relativi ad investimenti in immobilizzazioni.

9. Note al Conto economico complessivo

9.1 Ricavi netti da contratti con clienti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi netti da contratti con

clienti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Ricavi netti da contratti con clienti:			
Italia	299.288	267.015	32.274
Altri paesi UE	743.144	687.594	55.551
Extra UE	210.802	164.135	46.667
Ricavi delle vendite di prodotti e componenti	1.253.234	1.118.743	134.492
Ricavi vendite di attrezzature	35.046	62.579	(27.533)

Per maggiori dettagli sulla composizione dei “Ricavi netti da contratti con clienti” distinti per Paese,

si rimanda alla tabella “Ricavi per Area geografica” all’interno della Relazione sulla Gestione.

9.2 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Rottami e sfridi	107.048	58.036	49.012
Affitti attivi	1.384	1.301	83
Rilascio di fondi rischi	926	20	906
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	6.322	2.941	3.381
Contributi ricevuti	5.635	5.327	307
Altri ricavi	21.327	12.248	9.080
Totale	142.642	79.874	62.768

Si segnala che i contributi al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 5.635 migliaia e sono principalmente relativi

ai contributi ricevuti da clienti su investimenti in Sud Africa.

9.3 Costi per materie prime

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi per materie prime” per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Acquisti materie prime e materiali al netto della variazione delle rimanenze di magazzino	752.757	669.923	82.834
Acquisti sussidiarie di consumo	74.088	69.210	4.879
Merci per commercializzazione	16.050	23.580	(7.531)
Altri acquisti	14.673	12.481	2.192
Totale	857.567	775.193	82.374

9.4 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi del personale” per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Salari e stipendi	193.026	177.311	15.715
Oneri sociali	43.851	41.193	2.658
Trattamento di fine rapporto	5.238	4.636	602
Costo del lavoro interinale	25.023	21.953	3.070
Costi di ristrutturazione	5.530	4.647	883
Altri costi	6.578	6.879	(301)
Totale	279.247	256.619	22.627

La tabella di seguito evidenzia il numero medio e puntuale dei

dipendenti e collaboratori per categoria nel corso dell’esercizio 2021 e 2020:

Unità	Esercizio 2021		Esercizio 2020	
	Medio	Fine anno	Medio	Fine anno
Dirigenti	102	110	96	94
Impiegati	1.359	1.283	1.462	1.434
Operai	5.667	5.584	5.830	5.749
Totale dipendenti	7.127	6.977	7.387	7.277

9.5 Altri costi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Trasporti	25.847	24.079	1.769
Lavorazioni affidate a terzi	31.343	29.158	2.185
Prestazioni per manutenzioni	26.297	20.718	5.579
Acquisti energia	28.664	25.067	3.597
Spese di noleggi e locazione	5.355	5.426	(71)
Acquisti altre utenze	4.645	4.471	174
Imposte indirette	6.358	7.118	(760)
Legali, consulenze, revisione	4.974	4.432	542
Spese viaggio	1.968	1.639	328
Emolumenti amministratori	1.195	826	369
Altri costi per servizi	40.521	33.005	7.516
Totale	177.167	155.938	21.229

La voce altri costi per servizi comprende principalmente spese per consulenze tecniche e commerciali, costi per assicurazioni, spese bancarie

e per servizi di pulizia e sicurezza, nonché spese legate alla mensa aziendale e ai servizi di telefonia e posta elettronica.

9.6 Ammortamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti e svalutazioni”

per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	90.281	87.702	2.579
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.322	2.551	(230)
Totale	92.603	90.254	2.349

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali

sono pari a Euro 92.603 migliaia (Euro 90.254 migliaia nel 2020).

L'incremento è principalmente relativo agli ammortamenti iscritti dalla società controllata francese MA Sochaux S.A.S. entrata nell'area di

consolidamento al 1° gennaio 2021 e all'inizio del processo di ammortamento per alcune categorie di cespiti.

9.7 Proventi finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi finanziari" per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Interessi attivi	2.184	2.024	160
Dividendi e altri proventi finanziari	246	722	(476)
Utili su cambi	4.357	15.735	(11.378)
Totale	6.787	18.482	(11.695)

9.8 Oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Interessi per debiti verso banche	24.199	25.247	(1.048)
Interessi su prestiti obbligazionari	2.448	2.447	1
Interessi per contratti di locazione finanziaria e per factoring	4.777	4.832	(54)
Oneri finanziari relativi a contabilizz. IFRS 16	1.680	1.826	(146)
Altri oneri finanziari	3.990	3.342	648
Perdite su cambi	4.775	20.794	(16.019)
Totale	41.869	58.487	(16.618)

Complessivamente, il saldo netto degli interessi passivi nel 2021 è pari a Euro 34.664 migliaia (Euro 34.947 migliaia nel 2020), mentre le differenze su

cambi risultano negative per Euro 418 migliaia (perdite nette su cambi pari a Euro 5.059 migliaia nel 2020).

9.9 Risultati di valutazione delle partecipazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Risultati di valutazione delle

partecipazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia srl	26.801	(2.691)	29.492
MA Automotive Brazil Ltda.	1.086	(4.828)	5.915
Topy Industries Ltd. Japan	(183)	(2.638)	2.456
UM Corporation Sas	(979)	(974)	(5)
PMC Melfi S.r.l.	(7.500)	(312)	(7.188)
Jantsa MW Turkey	(243)	(40)	(203)
MA Automotive Argentina S.A.	3.975	939	3.036
Coşkunöz MA A.S. Turkey	1.600	396	1.204
MA Automotive Portugal	-	(1.982)	1.982
MA Sochaux France	-	(1.300)	1.300
Cellino S.r.l.	-	(1.059)	1.059
Nichelino Immobiliare	-	(157)	157
altre società collegate	(7)	(568)	561
Totale	24.551	(15.215)	39.766

9.10 Imposte

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Imposte” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Imposte correnti	(115)	2.206	(2.321)
IRAP e simili	2.104	1.989	115
Imposte differite (anticipate)	3.383	(9.771)	13.187
Totale	5.372	(5.577)	10.949

Le imposte correnti, il cui saldo finale risulta positivo per Euro 115 migliaia, sono iscritte al netto del beneficio fiscale derivante dalle risultanze del Consolidato Fiscale Nazionale italiano

per l'esercizio 2021 pari a Euro 4.956 migliaia.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Risultato prima delle imposte	13.808	(72.030)	85.837
Risultati di valutazione delle partecipazioni	24.551	(15.215)	39.766
Risultato prima delle imposte "normalizzato"	(10.743)	(56.815)	46.071
Imposte sul reddito teoriche (*)	-	-	-
Imposte non calcolate sul risultato ante imposte (IRAP e simili)	(2.104)	(1.989)	(115)
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(3.268)	7.566	(10.834)
Totale	(5.372)	5.577	(10.949)
Aliquota di imposta effettiva	n.d.	n.d.	

(*) assumendo un tax rate medio del 25%

9.11 Proventi e oneri non ricorrenti

Si riepilogano nella tabella sottostante i proventi e oneri non ricorrenti per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Differenza
Costi di ristrutturazione aziendale	5.530	4.647	883
Altri costi (ricavi) non ricorrenti netti	(2.073)	11.016	(13.088)
Totale	3.458	15.663	(12.205)

Nel corso del 2021 il Gruppo ha sostenuto costi di ristrutturazione e altri costi di natura non ricorrente, al netto di taluni proventi anche essi non ordinari, per Euro 3.458 migliaia (Euro 15.663 migliaia nel 2020), con una consistente riduzione rispetto all'esercizio precedente, sul quale gravavano i costi diretti e indiretti derivanti dalla pandemia COVID-19, in

particolare la mancata flessibilizzazione del costo della manodopera diretta rispetto a condizioni ordinarie di attività, il costo dei dispositivi di sicurezza individuale resi necessari per la riapertura in sicurezza degli impianti e gli extra-costi derivanti dalle sanificazioni e dagli interventi di messa in sicurezza.

10. Operazioni con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo e con le altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato. I rapporti tra la società C.L.N. S.p.A. e le sue società

controllate e collegate, nonché tra le stesse società, sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria.

Si riportano di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali e economici inerenti operazioni con parti correlate per gli

esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021				al 31 dicembre 2021			
	Ricavi delle vendite	Acquisti di materie prime	Altri ricavi (costi) operativi	Proventi (oneri) finanziari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri crediti (debiti)	Crediti (debiti) finanziari
ArcelorMittal Group	-	(126.502)	(24)	-	23	(43.459)	80	-
ArcelorMittal CLN srl	1.631	(19.976)	(190)	318	1.645	(12.775)	(889)	12.849
Tamagnone srl	-	(1.291)	(4.573)	-	-	(2.090)	609	-
Cellino Srl	29	(7)	30	-	164	(1.811)	(9)	-
Celmac	-	(284)	(498)	-	-	(1.144)	-	-
Delna S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(91)	-
Emarc Srl	-	-	-	-	165	(65)	-	-
Jantsa MW Turchia	16	(380)	569	-	312	(88)	(1.306)	-
MA Automotive Argentina S.A.	-	-	2	264	312	-	-	3.196
MA Automotive Brazil Ltda.	824	-	(428)	(104)	1.612	(18)	919	-
MCU Coşkunöz MA Otomotiv	-	-	147	-	157	-	-	-
Coşkunöz MA S.r.l. Romania	1.030	-	(15)	-	637	-	-	-
C.T.L. Centro Taglio Laser srl	-	(103)	2	-	-	(103)	2	-
PMC Automotive Group	9.921	(8.329)	203	-	3.257	(2.049)	8	-
SHL Production	9	-	1.814	-	152	(3)	-	-
Topy Industries Japan	-	-	67	-	-	-	-	-
UM Corporation Sas	2.376	(1.522)	996	-	3.812	(933)	2.262	-
Altre minori	-	-	-	-	-	-	(341)	-
Totale parti correlate	15.836	(158.394)	(1.898)	478	12.248	(64.538)	1.244	16.045
Totale voce di bilancio	1.253.234	(857.567)	521	(35.082)	52.708	(342.013)	64.905	20.786
Incidenza % su totale bilancio	1,3%	18,5%	-364,4%	-1,4%	23,2%	18,9%	1,9%	77,2%

€/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2020			
	Ricavi delle vendite	Acquisti di materie prime	Altri ricavi (costi) operativi	Proventi (oneri) finanziari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri crediti (debiti)	Crediti (debiti) finanziari
ArcelorMittal Group	-	(107.459)	13	-	182	(34.761)	29	-
ArcelorMittal CLN srl	23	(17.451)	1.224	404	3.852	(13.411)	4.483	12.142
Tamagnone srl	-	-	5	-	-	-	901	-
Cellino Srl	111	(264)	(64)	-	189	(1.821)	(82)	-
Celmac	-	(284)	(498)	-	26	-	-	-
Delna S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(318)	-
Emarc Srl	-	-	-	-	294	(39)	-	-
Jantsa MW Turchia	-	(371)	63	-	117	(229)	(1.287)	-
MA Automotive Argentina S.A.	-	-	2	303	312	-	-	2.223
MA Automotive Brazil Ltda.	568	-	239	(103)	771	(18)	22	-
MCU Coşkunöz MA Otomotiv	-	-	170	-	246	-	-	-
MA Sochaux S.A.S.	611	(281)	176	-	1.120	(337)	2.450	-
PMC Automotive Group	13.615	(11.294)	162	-	6.132	(5.158)	(7)	-
SHL Production	-	-	1.226	-	127	(7)	-	-
Topy Industries Japan	-	-	68	-	-	-	-	-
UM Corporation Sas	2.066	(1.786)	804	-	3.248	(1.192)	1.261	-
Altre minori	-	-	-	-	-	-	(341)	-
Totale parti correlate	16.994	(139.190)	3.590	604	16.616	(56.973)	7.111	14.365
Totale voce di bilancio	1.118.743	(775.193)	(13.485)	(40.006)	80.292	(369.432)	53.266	20.577
Incidenza % su totale bilancio	1,5%	18,0%	-26,6%	-1,5%	20,7%	15,4%	13,4%	69,8%

11. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei

sindaci di C.L.N. S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

€/000	Amministratori	Sindaci
Al 31 dicembre 2021	1.195	77
Al 31 dicembre 2020	826	69

12. Compensi della Società di revisione

Nel corso del 2021 la società di revisione PricewaterhouseCoopers Italia S.p.A. e il suo network estero hanno conseguito da società incluse

nel perimetro di consolidamento corrispettivi per servizi di revisione contabile pari ad Euro 860 migliaia.

13. Garanzie prestate

Le garanzie finanziarie prestate dal Gruppo al 31 dicembre 2021 sono pari a zero. Nel 2020 le stesse erano pari a Euro 3.975 migliaia e si riferivano

principalmente a fidejussioni prestate a istituti di credito a favore di società a controllo congiunto, che si sono estinte nel corso del 2021.

Allegato 1: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Ragione Sociale	Sede	Oggetto Sociale	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
Impresa Controllante					
C.L.N. S.p.A.	Caselette (TO)	Lavorazione e commercio lamiere	Euro	235.000.000	
Imprese Controllate					
C.L.N. Slovakia S.R.O.	Kosice (Slovacchia)	Lavorazione e commercio lamiere	Euro	10.000.001	100,00
MAAP MA Automotive Portugal S.A.	Portogallo	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	5.050.000	97,80
MW Italia S.r.l.	Rivoli (TO)	Holding di partecipazioni	Euro	45.348.535	86,00
MW Aftermarket S.r.l.	Rivoli (TO)	Vendita ruote in acciaio	Euro	10.000	86,00
MW France S.A.	Tergnier (Francia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Euro	14.894.152	86,00
MW Romania S.A.	Dragasani (Romania)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Nuovo Leu	29.323.712	84,80
MW Deutschland GmbH	Pluderhausen (Germania)	Vendita ruote in acciaio	Euro	100.000	86,00
D.R. S.a.r.l.	Pontcharra (Francia)	Vendita ruote in acciaio	Euro	50.000	86,00
MW Kingisepp LLC	Kingisepp (Russia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Rublo	1.768.558.574	86,00
MW Poland S.P. Z.o.o.	Varsavia (Polonia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Zloty	50.000	86,00
MW Lublin SP. Z.o.o.	Lublin (Polonia)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Zloty	45.888.000	86,00
MA S.r.l.	Melfi (PZ)	Holding e stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	102.249.000	97,80
Eurostamp S.a.s.	Villers-la-Montagne (Francia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	10.249.995	97,80
MA France S.a.s.	Aulnay-sous-Bois (Francia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	15.000.000	97,80
MA Automotive Deutschland GmbH	Treuen (Germania)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	10.000.000	97,80
IDEST S.a.r.l.	Aulnay-sous-Bois (Francia)	Servizi amministrativi e commerciali	Euro	8.000	97,80
MA Sochaux S.A.S.	Sochaux (Francia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Euro	1.000.000	97,80
DP Metal Processing Sp. Z o.o.	Tychy (Polonia)	Lavorazione e commercio lamiere	Zloty	50.000	97,80
MA Polska S.A.	Tychy (Polonia)	Stampaggio lamiere e assemblaggio	Zloty	500.000	97,80

Ragione Sociale	Sede	Oggetto Sociale	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
MA Automotive South Africa (Pty) Ltd	Rosslyn (Sud Africa)	Holding di partecipazioni	Rand	1.199.012.749	69,08
MW Wheels SA (Pty) Ltd	Port Elizabeth (Sud Africa)	Produzione e vendita ruote in acciaio	Rand	1.400	69,08
MA Tool and Die (Pty) Ltd	Rosslyn (Sud Africa)	Produzione Stampi	Rand	302	69,08

Allegato 2: imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia srl	Caselette (TO)	Euro	60.010.000	51,00
MA Automotive Brazil Ltda.	Porto Real (Brasile)	Reais	26.741.757	58,68
Coşkunöz MA Otomotiv A.S.	Bursa (Turchia)	Nuova Lira Turca	5.850.000	48,90
Coşkunöz MA Srl Romania	Dragasani (Romania)	Nuovo Leu	33.261.950	48,90
PMC Automotive Melfi Srl	Rivoli (TO)	Euro	4.000.000	50,07
MA Automotive Argentina S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Pesos	70.110.000	97,80
FaM-MA S.A.	Cordoba (Argentina)	Pesos	100.000	48,90
JMW JANT SANAY I VE TICARET A.S.	Umurlu Aydin (Turchia)	Nuova Lira Turca	52.200.000	43,00
Cellino S.r.l.	Grugliasco (TO)	Euro	245.902	39,00
Emarc srl	Dragasani (Romania)	Nuovo Leu	90.000	47,92
UM Corporation S.a.s.	Biache-Saint-Vaast (France)	Euro	7.000.000	39,12

Allegato 3: imprese classificate tra le attività e passività destinate alla vendita

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
-				
-				

Allegato 4: imprese valutate con il metodo del costo

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% in CLN
Etromex S de RL de CV	San Pedro - Nuovo Leon (Messico)	Peso	32.500.000	17,85
AR Machine Co.	Teheran (Iran)	Rial/000	33.000.000	8,60
P.I.CHI S.c.r.l.	Chivasso (TO)	Euro	10.000	38,14
C.T.L. Centro Taglio Laser S.R.L.	Volvera (TO)	Euro	100.000	48,90
TOPY MW MANUFACTURING MEXICO, S.A. de C.V.	Silao (Messico)	Peso	120.050.000	4,31
JMW EXPORT DIŞ TİC. LTD.ŞTİ.	Aydin (Turkey)	Nuova Lira Turca	30.000	43,00

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

GRUPPO CLN

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli Azionisti della
C.L.N. SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della C.L.N. SpA e società controllate (il "Gruppo CLN" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CLN al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla C.L.N. SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo C.L.N. SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della C.L.N. SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CLN al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CLN al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CLN al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 giugno 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, reading 'Piero De Lorenzi', written in a cursive style.

Piero De Lorenzi
(Revisore legale)

Corso Susa 13/15
10040 Caselette TO
Italia

gruppocln.com

2021

